



NUCLEO DI
VALUTAZIONE E
VERIFICA DEGLI
INVESTIMENTI
PUBBLICI

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ 2010

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI REGIONE CAMPANIA

Direttore:

ing. Arturo Polese

Componenti:

dott. Valeria Aniello

arch. Carmelina Bevilacqua

arch. Carmela Melania Cavelli

ing. Paolo Cefarelli

ing. Domenico Dell'Anno

dott. Sara Gaudino

dott. Giuseppe Leonello

arch. Claudia Trillo

Relazione sulle attività del NVVIP nell'anno 2010

Marzo 2011



INDICE

Premessa.....	4
Introduzione.....	4
1. I compiti del NVVIP.....	5
2. Le attività svolte dal NVVIP nel corso del 2010.....	6
2.1. Valutazione delle proposte di Accordi di Reciprocità (AdR).....	6
2.2. Le attività svolte dal NVVIP dal 20.5.2010 al 31.12.2010.....	12
2.2.a. Attività specifiche.....	12
2.2.a.1. Valutazione delle proposte di Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette.....	12
2.2.a.2. Stesura relazione su elementi sensibili DOS – PIU 14	
2.2.a.3. Parco Progetti Regionale.....	16
2.2.a.4. Contributo al Rapporto Finale di Esecuzione del POR 2000-2006.....	17
2.2.a.5. Contributo al Rapporto Annuale di Esecuzione del PO FESR 2009.....	17
2.2.a.6. Analisi di Grandi Progetti.....	18
2.2.b. Attività connesse al Piano di Valutazione.....	18
2.2.b.1. Aggiornamento piano di valutazione.....	18
2.2.b.2. Supporto per attività previste nel Piano di valutazione 20	
2.2.b.3. Preparazione della valutazione in itinere del Piano di comunicazione del PSR.....	21
2.2.b.4. Analisi valutativa ex post del POR 2000-2006.	22
2.2.b.5. Valutazione ex post della progettazione integrata del POR 2000-2006.....	23
2.2.b.6. Rapporti con il Partenariato Economico e Sociale 24	
2.2.c. Attività generali.....	24
2.2.c.1. Analisi di contesto territoriale.....	24
2.2.c.2. Programmi Integrati Urbani.....	26
2.2.c.3. Pirap.....	28
2.2.c.4. PO FSE 2007-2013.....	28
2.2.c.5. Parco Progetti Regionale.....	29
2.2.c.6. Grandi Progetti.....	29
2.2.c.7. PSR.....	31
2.2.d. Attività varie.....	32
2.2.d.1. POIn Attrattori Culturali, Naturali e Turismo... 32	
2.2.d.2. POI Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 33	
2.2.d.3. Monitoraggio unitario.....	34
2.2.d.4. Obiettivi di Servizio.....	36
2.2.d.5. Sistema Nazionale di Valutazione.....	36
2.2.d.6. Comunicazione delle attività del NVVIP.....	37
3. Risorse umane e finanziarie.....	37
3.1. Risorse umane.....	37
3.2. Risorse finanziarie.....	38
Allegato 1. Compiti del NVVIP.....	39

Relazione sulle attività del NVVIP nell'anno 2010

Premessa

Nella presente relazione si riferisce delle attività del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania (NVVIP) nel corso dell'anno 2010. Nell'anno 2010 il NVVIP è stato diretto fino al 19 aprile dal prof. ing. Federico Rossi, il cui mandato è scaduto con la fine della consiliatura e dal 20 maggio dall'ing. Arturo Polese, nominato con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 108 del 20 maggio 2010.

Introduzione

Il NVVIP è stato istituito nell'anno 2001 dalla Regione Campania, in ottemperanza all'art. 1 della L. 144/99 e delle disposizioni attuative della D.P.C.M. del 10.9.1999, con la DGR n. 270 del 19.1.01 (approvazione del progetto per la costituzione del Nucleo), e, a valle del processo di evidenza pubblica per la selezione dei 10 componenti, si è insediato il 5.11.2001.

Il NVVIP, nella sua composizione originale, era formato da 11 componenti: un direttore (di nomina presidenziale), e 10 esperti tecnici che, all'atto della costituzione sono stati selezionati, mediante una procedura di evidenza pubblica, in base ai seguenti profili:

- 6 esperti tecnici con pluriennale esperienza, soprattutto gestionale, di progetti/programmi complessi (3 ingegneri e 3 architetti);
- 3 esperti economico finanziari con pluriennale esperienza di gestione/valutazione di progetti e nell'applicazione di meccanismi finanziari pubblico/privati e
- 1 esperto amministrativo con pluriennale esperienza di procedure di gara e di realizzazione di investimenti.

A seguito delle dimissioni di due componenti (l'esperto amministrativo ed un esperto economico-finanziario), la DGR n. 1712 del 31.10.2008 ha ridefinito la composizione del NVVIP dando vita alla selezione di due nuovi esperti economico-finanziari.

Attualmente, per effetto della decadenza del precedente direttore con la fine della passata consiliatura, della nomina a direttore di uno dei precedenti componenti e delle dimissioni di un componente esperto economico finanziario (dott.ssa Federica Bertamino, dimessasi il 1.9.2010), il NVVIP risulta composto da 8 componenti + il direttore (ing. Arturo Polese). Gli 8 esperti tecnici hanno i seguenti profili:

- 5 esperti tecnici, con esperienza pluriennale di analisi e valutazione di progetti/programmi complessi (2 ingegneri, ing. Paolo Cefarelli ed ing. Domenico Dell'Anno, e 3 architetti, arch. Carmela Cavelli, arch. Carmelina Bevilacqua, arch. Claudia Trillo, tutti componenti del NVVIP dal 2001);
- 3 esperti economico finanziari, con esperienza pluriennale di analisi e valutazione di progetti/programmi complessi (dott. Valeria Aniello, componente del NVVIP dal 2001, dott. Sara Gaudino e dott. Giuseppe Leonello, componenti del NVVIP dal 2010).

Nel presente documento vengono passati in rassegna i compiti attribuiti al NVVIP (§ 1). Si riferisce poi (§ 2) delle attività svolte dal NVVIP nel 2010, evidenziando

separatamente la valutazione degli accordi di reciprocità, altre attività specifiche, attività connesse al Piano di Valutazione, attività generali e altre attività varie.
Si riferisce, infine (§ 3), dell'uso delle risorse umane e finanziarie.

1. I compiti del NVVIP

In allegato 1 è riportato l'elenco degli atti che attribuiscono compiti al NVVIP. Si tratta di un elenco vario ed articolato. Ai fini di una agevole lettura della presente relazione, si raggruppano i compiti:

1. di supporto alla Regione;
2. inerenti la programmazione 2000-2006;
3. inerenti la programmazione 2007-2013;
4. inerenti il Fando per le Aree Sottoutilizzate (FAS).

I compiti elencati analiticamente in allegato 1 vengono pertanto riordinati secondo tali 4 categorie, evidenziandoli per tematiche, richiamando i riferimenti normativi dell'allegato 1. Si tralasciano i compiti relativi alla programmazione 2000-2006, oramai non più attuali¹.

Compiti di supporto alla Regione

- a) Assistenza e supporto per la programmazione (rif. 1, 2, 8, 33, 34).
- b) Assistenza e supporto tecnico per la definizione e ottimizzazione dei sistemi e dei processi di implementazione e gestione dei programmi (ivi compresi i criteri di selezione, gli indicatori e le attività di verifica e le attività connesse e consequenziali) (rif. 1).
- c) Assistenza e supporto tecnico per la gestione e la razionalizzazione dei sistemi di monitoraggio degli investimenti pubblici e dei conti pubblici (rif. 1, 11, 45).
- d) Attività volte all'estensione delle tecniche proprie dei fondi strutturali all'insieme dei programmi e dei progetti attuati a livello territoriale, con riferimento alle fasi di programmazione, valutazione, monitoraggio e verifica (rif. 1, 42).
- e) Attività di impostazione e coordinamento dei Piani di Valutazione dei Programmi gestiti dalla Regione (rif. 35, 43).

Programmazione 2007-2013

- a) Valutazione ex ante e in itinere di Programmi (rif. 1, 22, 29, 35).
- b) Analisi di opportunità e fattibilità degli investimenti; valutazione ex ante di progetti e di interventi di taglia o importanza rilevanti (rif. 8, 23, 35, 36, 40).
- c) Coordinamento ed eventuale esecuzione delle valutazioni operative di cui all'art. 48 c. 3 del Regolamento CE 1083/2006 (rif. 35).
- d) Attività di verifica dell'avanzamento di programmi o progetti di particolare rilevanza (rif. 35).
- e) Valutazione di specifici piani e programmi di sviluppo territoriale (rif. 31, 32, 35, 37).

¹ Per estensione, si ritiene che il NVVIP abbia competenza sulla valutazione della programmazione ed attuazione delle risorse liberate dalla programmazione 2000-2006, in modo analogo a come ha operato nel corso di tale tornata di programmazione, anche se non esistono dispositivi normativi o procedurali specifici in materia.

- f) Partecipazione alle attività di conduzione dei programmi (rif. 26, 27, 28, 34).

FAS

- a) Valutazione ex ante del Programma Attuativo Regionale 2007-2013 (rif. 22, 35).
b) Attività inerenti la valutazione delle proposte di APQ a valere sul FAS 2000-2006 (rif. 6, 19, 21).

2. Le attività svolte dal NVVIP nel corso del 2010

Si riporta un resoconto analitico delle attività svolte dal NVVIP nel corso del 2010.

Nel primo periodo dell'anno, fino al 19 aprile 2010, il NVVIP è stato diretto dal prof. ing. Federico Rossi, decaduto con la fine del mandato del Presidente Bassolino. Dal 20 maggio 2010 il Presidente Caldoro ha nominato direttore l'ing. Arturo Polese.

Nella presente relazione si tratta separatamente dalle altre l'attività la valutazione delle proposte di Accordi di Reciprocità, che è stata l'attività prevalente svolta nella prima parte dell'anno.

2.1. Valutazione delle proposte di Accordi di Reciprocità (AdR)

In base al Disciplinare per la definizione e realizzazione degli accordi di reciprocità (DGR Campania n. 1291 del 31 luglio 2009) - articolo 8 – procedura di selezione dei programmi di sviluppo territoriale, la selezione degli AdR (strumenti di sviluppo territoriale previsti nell'ambito della prima versione della programmazione attuativa del FAS 2007-2013, oggi revocata) in Campania doveva avvenire mediante una procedura articolata in due fasi, di cui la prima valutativa e la seconda negoziale. La proposta di Piano di Sviluppo Territoriale (PST), una volta presentata dal Partenariato Istituzionale Locale (PIL), e doveva essere sottoposta a procedura valutativa dall'Amministrazione Regionale. La procedura era coordinata e realizzata dal NVVIP. I requisiti di ammissibilità ed i criteri di selezione della fase valutativa venivano specificati e formalizzati con Avviso pubblico. L'Avviso definiva, inoltre, l'ammontare delle risorse disponibili, gli ambiti e le cause di eventuali esclusioni.

L'Avviso Pubblico per la definizione e realizzazione degli Accordi di Reciprocità, ex DGR n. 1291 del 31 luglio 2009 (Decreto dirigenziale n. 534 del 10 settembre 2009) ha stabilito che entro 60 gg dal termine ultimo di presentazione delle proposte di candidatura, il NVVIP, in ottemperanza ai criteri², conclude la prima fase con la proposta di graduatoria da sottoporre alla Giunta Regionale per l'approvazione.

² I criteri di selezione della I fase sono:

- VALUTAZIONE DELLO SDF DEL PROGETTO PORTANTE, consistente nella valutazione del Livello di approfondimento e di significatività di tutti i punti previsti nella Nota del NVVIP "Studi Di Fattibilità attraverso l'attribuzione di punteggi secondo quanto previsto nell'Allegato 5 dell'avviso "Criteri di valutazione dello Studio di Fattibilità del Progetto Portante"
- RILEVANZA TERRITORIALE DEL PROGETTO PORTANTE, consistente nella valutazione del Livello di rispondenza del fabbisogno identificato dal progetto portante all'obiettivo di sviluppo del sistema territoriale di riferimento attraverso l'attribuzione di punteggi secondo quanto previsto nell'Allegato 4 dell'avviso "Criteri di selezione della procedura valutativa".
- RAPPRESENTATIVITÀ E COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO ISTITUZIONALE ED ECONOMICO-SOCIALE, consistente nella valutazione del

Il NVVIP, nei primi mesi del 2010, ha prevalentemente operato sulla tematica degli AdR. In particolare, il 15.12.2009, il NVVIP aveva preso atto della ricezione di 33 proposte di AdR, trasmesse al NVVIP dal RUP con nota prot. 1081594 del 14.12.2009. In attesa della definitiva definizione degli indirizzi per l'attuazione della fase negoziale – valutativa degli AdR, indirizzi che avrebbero dovuto definire i compiti del NVVIP per la seconda fase della procedura degli AdR, si sono discusse le problematiche inerenti le procedure valutative e di ammissibilità e si sono analizzate le problematiche che emergevano nella predisposizione di una check list per la verifica di ammissibilità alla valutazione delle proposte di AdR. Si è pertanto deciso di richiedere chiarimenti al RUP prima di procedere all'apertura dei plichi pervenuti.

Nella successiva riunione del 22.12.2009, si erano concordati i contenuti di una lettera da scrivere al RUP per richiedere chiarimenti in merito alla fase di verifica di ammissibilità delle proposte pervenute, di competenza del NVVIP.

Nella riunione del 4 e 5 1.2010 si è preso atto della lettera di risposta del RUP e del Documento di indirizzo per l'attuazione della fase valutativa – negoziale degli AdR, approvato con DD n. 736 del 31.12.2009, pervenuto in data 4.1.2010.

Il NVVIP ha assunto pertanto che i 60 giorni assegnatigli per la prima fase decorressero dal 4 gennaio 2010.

L'8.1.2010 si è finalmente approvata la check list per la verifica di ammissibilità, nella quale vengono spiegate le modalità interpretative emerse e si è quindi dato inizio alle operazioni di apertura dei plichi.

Sino al 9 febbraio 2010 sono state effettuate le verifiche di ammissibilità delle 33 proposte, facendo seguito a tutto quanto discusso e deciso nelle precedenti riunioni del: 19.1.2010, 20.1.2010, 26.1.2010, 27.1.2010, 2.2.2010.

Nella riunione del 16 febbraio 2010, si sono discusse le problematiche interpretative emerse in sede di valutazione delle proposte di AdR e si è concordata una linea di valutazione comune.

In particolare, in merito ai criteri di valutazione fissati dall'avviso, si è precisato quanto segue:

Criteri per la valutazione dello SdF del progetto portante

I valutatori attribuiscono un punteggio di 1 per informazioni e/o trattazione insufficiente, un punteggio di 2, per informazioni e trattazione sufficiente, un punteggio di 3 per informazioni e trattazione buona.

Le informazioni vengono desunte dallo studio nel suo complesso e non solo dai singoli capitoli e sezioni che lo compongono.

Criteri per la valutazione della rilevanza territoriale del progetto portante

L'interpretazione è univoca.

Criteri per la valutazione della rappresentatività e coinvolgimento del partenariato istituzionale ed economico sociale

Grado di coinvolgimento del partenariato istituzionale ed economico sociale e del Livello di Atti della Regione parte I BURC n. 55 del 14 settembre 2009 cofinanziamento del partenariato istituzionale attraverso l'attribuzione di punteggi secondo quanto previsto nell'Allegato 4 dell'avviso "Criteri di selezione della procedura valutativa".

- QUALITÀ E COMPETENZA DEL SOGGETTO GESTORE, consistente nella valutazione del Livello di aggregazione degli strumenti di programmazione negoziata che insistono sul territorio di riferimento e del Livello di esperienza maturata dal soggetto nella gestione secondo quanto previsto nell'Allegato 4 dell'avviso "Criteri di selezione della procedura valutativa".

L'interpretazione è univoca per tutti i criteri. Si segnala la particolarità dei criteri per stabilire il livello di cofinanziamento del partenariato istituzionale, ove si fa riferimento alla percentuale da calcolarsi rispetto all'importo del progetto portante.

Criteri per valutare qualità e competenza del soggetto gestore

In merito al livello di aggregazione degli strumenti di programmazione negoziata che insistono sul territorio di riferimento, attesa l'indeterminatezza della definizione, si attribuiranno:

0 punti alle proposte in cui il gestore sia un Comune singolo, che non abbia istituzionalizzato alcuna forma di cooperazione con gli altri Comuni del PIL;

10 punti a tutte le altre proposte.

In merito al livello di esperienza maturata dal soggetto nella gestione, attesa la poca chiarezza della specificazione dei punteggi, si attribuiranno:

0 punti ai soggetti gestori che nei precedenti 5 anni (come evidente dal CV) non abbiano gestito alcun appalto analogo per dimensioni e tipologia al progetto portante (considerato nel suo valore complessivo), né abbiano alcuna esperienza di programmazione complessa nel ciclo programmatorio 2000-2006;

2,5 punti ai soggetti gestori che nei precedenti 5 anni (come evidente dal CV) abbiano gestito almeno un appalto analogo per dimensioni e tipologia al progetto portante (considerato nel suo valore complessivo), o che in alternativa non abbiano gestito alcun appalto analogo per dimensioni e tipologia, ma con esperienza di programmazione complessa nel ciclo programmatorio 2000-2006;

5 punti ai soggetti gestori che nei precedenti 5 anni (come evidente dal CV) abbiano gestito almeno un appalto analogo per dimensioni e tipologia al progetto portante (considerato nel suo valore complessivo), e che abbiano esperienza di programmazione complessa nel ciclo programmatorio 2000-2006.

Nella riunione del 3 marzo 2010 sono state riviste collegialmente le valutazioni dei singoli AdR ammessi uno per uno, sentendo i gruppi istruttori e verificando i punteggi valutativi della valutazione degli SdF del progetto portante e sono state compilate le schede di valutazione.

Delle 13 proposte di AdR ammesse alla fase di valutazione, elencate nella seguente tabella 1, a seguito dell'attività valutativa i cui risultati sono ricapitolati nella tabella 2, sono risultati ammissibili in graduatoria le proposte elencate nella tab. 3, nella quale le proposte di AdR con punteggio sufficiente (valutazione SdF \geq 35 punti e valutazione complessiva \geq 60 punti) sono ordinate in funzione del punteggio conseguito (in ordine decrescente). Nella tabella 4, infine, sono elencate le proposte di AdR che non conseguono un punteggio sufficiente (valutazione SdF $<$ 35 punti oppure valutazione complessiva $<$ 60 punti).

Tabella 1. AdR ammessi alla fase di valutazione

N.	STS di Riferimento
1	F3 MIGLIO D'ORO – TORRESE STABIESE
5	A1-A2-A3-A4-A5-A6 ALENTO MONTE STELLA
8	F5 ISOLE MINORI
9	D2 SISTEMA URBANO AVELLINO
11	B1 VALLO DI DIANO
13	C8 AREA GIUGLIANESE
16	D5 AREA URBANA DI SALERNO
19	D4 SISTEMA URBANO CASERTA E ANTICA CAPUA
25	C2 FORTORE
26	C5 AGRO NOCERINO SARNESE
30	E3 NOLANO
32	F1 LITORALE DOMITIO
33	B3 PIETRALCINA

Tabella 2. Punteggi della fase di valutazione per categorie di valutazione (ex art. 7 Avviso)

NR	ADR	Categoria A	Categoria B	Categoria C	Categoria D	Punteggio Totale
1	F3 Miglio d'oro	43,33	15,00	5,00	12,50	75,83
5	A1-A2-A3A4-A5-A6 Alento Monte Stella	45,33	15,00	7,50	12,50	80,83
8	F5 Isole Minori	32,00	15,00	10,00	12,50	69,50
9	D2 Sistema Urbano Avellinese	25,33	15,00	10,00	2,50	52,83
11	B1 Vallo di Diano	35,00	15,00	7,50	12,50	70,00
13	C8 Area Giuglianese	42,00	15,00	10,00	10,00	77,00
16	D5 Area Urbana di Salerno	39,00	15,00	5,00	12,50	71,50
19	D4 Sistema Urbano Caserta e Antica Capua	38,00	15,00	5,00	12,50	70,50
25	C2 Fortore	39,00	15,00	7,50	12,50	74,00
26	C5 Agro Nocerino Sarnese	35,00	15,00	7,50	12,50	70,00
30	E3 Area nolana	36,33	15,00	5,00	12,50	68,83
32	F1 Litorale Domitio	37,00	15,00	7,50	12,50	72,00
33	B3 Pietrelcina	38,33	0	5,00	5,00	48,33

Categoria A: Valutazione dello Sdf del progetto portante

Categoria B: Rilevanza territoriale del progetto portante

Categoria C: Rappresentatività e coinvolgimento del partenariato istituzionale ed economico sociale

Categoria D: Qualità e competenza del soggetto gestore

Tabella 3. Elenco degli AdR idonei, ordinato per punteggio totale ottenuto

NR	ADR	Categoria A	Categoria B	Categoria C	Categoria D	Punteggio Totale
5	A1-A2-A3A4-A5-A6 Alento Monte Stella	45,33	15,00	7,50	12,50	80,83
13	C8 Area Giuglianese	42,00	15,00	10,00	10,00	77,00
1	F3 Miglio d'oro	43,33	15,00	5,00	12,50	75,83
25	C2 Fortore	39,00	15,00	7,50	12,50	74,00
32	F1 Litorale Domitio	37,00	15,00	7,50	12,50	72,00
16	D5 Area Urbana di Salerno	39,00	15,00	5,00	12,50	71,50
19	D4 Sistema Urbano Caserta e Antica Capua	38,00	15,00	5,00	12,50	70,50
26	C5 Agro Nocerino Sarnese	35,00	15,00	7,50	12,50	70,00
11	B1 Vallo di Diano	35,00	15,00	7,50	12,50	70,00
30	E3 Area nolana	36,33	15,00	5,00	12,50	68,83

Tabella 4. AdR con punteggi totali e/o parziali non idonei

NR	ADR	Categoria A	Categoria B	Categoria C	Categoria D	Punteggio Totale
8	F5 Isole Minori	32,00	15,00	10,00	12,50	69,50
9	D2 Sistema Urbano Avellinese	25,33	15,00	10,00	2,50	52,83
33	B3 Pietrelcina	38,33	0	5,00	5,00	48,33

Sono state annotate, infine, e trasmesse all'Amministrazione regionale, le verifiche da effettuare, pena esclusione, in sede di eventuale procedura negoziale per ciascun AdR.

La valutazione si è quindi conclusa nei termini previsti dall'avviso e contestualmente è stato dato mandato al direttore del NVVIP (all'epoca prof. ing. Federico Rossi) di comunicare l'esito al RUP.

Non si sono avuti seguiti a tale attività. In data 24.5.2010, a seguito di una specifica richiesta del RUP, il direttore pro-tempore del NVVIP ha restituito:

- gli originali dei verbali redatti dal NVVIP nell'ambito della fase valutativa della procedura conseguente all'Avviso Pubblico per la definizione e realizzazione degli Accordi di Reciprocità, ex DGR n. 1291 del 31 luglio 2009 (Decreto dirigenziale n. 534 del 10 settembre 2009);
- le 33 proposte di AdR pervenute ed esaminate dal NVVIP.

Va citata la decisione regionale revocare l'approvazione del PAR FAS 2007-2013 che prevedeva l'introduzione dello strumento dell'AdR.

2.2. Le attività svolte dal NVVIP dal 20.5.2010 al 31.12.2010

Le attività svolte dal NVVIP dal 20 maggio 2010 vengono presentate come:

- a. Attività specifiche
- b. Attività connesse al Piano di Valutazione
- c. Attività generali
- d. Attività varie

Nella disamina delle diverse attività svolte sono ovviamente comprese anche attività già iniziate nel periodo precedente.

2.2.a. Attività specifiche

2.2.a.1. Valutazione delle proposte di Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette

Il quadro di riferimento normativo che assegna al NVVIP i compiti di valutazione e di verifica dell'ammissibilità dei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) è il seguente:

1. D.G.R. n. 1131 del 19 giugno 2009 - Linee Guida per l'attuazione PIRAP.
2. Decreto dirigenziale n. 64 dell'11 agosto 2009 – Approvazione dell'Avviso pubblico e della relativa disciplina per la promozione di Partenariati Pubblici PIRAP e la presentazione delle relative proposte progettuali PIRAP.
3. Decreto dirigenziale n. 3 del 20 gennaio 2010 - Manuale per l'attuazione dei progetti integrati per le aree protette.

Il NVVIP ha effettuato:

- a) la verifica di ammissibilità sui PIRAP, secondo quanto previsto dal "Manuale per l'attuazione dei progetti integrati per le aree protette" (Decreto dirigenziale n. 3 del 20 gennaio 2010), così come rettificato con comunicazione del 4 marzo 2010 prot. 100, e la procedura di valutazione, così come prevista dall'Avviso (Decreto dirigenziale n. 64 dell'11 agosto 2009).
Le richieste di chiarimenti ed integrazioni sono state effettuate soltanto nella fase di verifica di ammissibilità delle proposte progettuali, e hanno interessato alcuni punti relativi alla procedura di verifica di cui allegato 5 della check list prevista dal "Manuale per l'attuazione dei progetti integrati per le aree protette" e alcune carenze relative alla compilazione (per la grande maggioranza dei PIRAP) ad alcuni punti dell'elaborato progettuale.
- b) le attività di valutazione. Ai fini della valutazione non sono state effettuate richieste di chiarimenti ed integrazioni, in quanto lo strumento PIRAP è regolamentato dalle misure PSR e dai vincoli posti da queste ultime, e quindi la progettazione che ne è derivata ha, nei fatti, un margine di manovra molto limitato.

Così come si evince dalla tabella 5 che segue:

- dal 1 gennaio al 19 aprile è stata effettuata la valutazione di 7 PIRAP, per i quali la documentazione risultava completa: Parco regionale del Taburno Camposauro, Parco regionale dei Monti Picentini, Parco regionale di Roccamonfina-Garigliano, Parco regionale del Matese, Parco regionale dei

Monti Lattari, Parco metropolitano delle Colline di Napoli, Parco nazionale del Cilento;

- dal 20 maggio al 31 dicembre 2010, è proseguita la valutazione delle proposte PIRAP. In particolare è stata effettuata l'istruttoria dei PIRAP: Parco regionale dei Campi Flegrei, Parco regionale del Partenio, Parco Nazionale del Vesuvio e Parco regionale del Sarno (terminata con esito positivo a gennaio 2011).

Tabella 5. Quadro di sintesi delle valutazioni dei PIRAP

PIRAP	comunicazione con cui sono pervenuti (prot. NVVIP)	richiesta NVVIP per la verifica di ammissibilità (così come precisato nella lettera AGC 12 del 4 marzo prot. 100). Prot. NVVIP	invio documentazione integrativa (prot. NVVIP)	valutazione	comunicazione al settore (prot. NVVIP)
PARCO REGIONALE TABURNO CAMPOSAURO (SG)	5 FEB 2010 PROT. 45	17 FEB 2010 PROT.64	9 MAR 2010 PROT. 121	valutato positivamente nella riunione del 17 marzo 2010	prot. 158 del 23/3/2010
PARCO REGIONALE MONTI PICENTINI (SG)	17 FEB 2010 PROT. 58	17 FEB 2010 PROT.64	2 MARZO 2010 PROT. 80	valutato positivamente nella riunione del 17 marzo 2010	prot. 158 del 23/3/2010
PARCO REGIONALE ROCCAMONFINA - GARIGLIANO (GL)	5 FEB 2010 PROT. 45	17 FEB 2010 PROT.64	24 febbraio 2010 PROT. 77	valutato positivamente nella riunione del 17 marzo 2010	prot. 158 del 23/3/2010
PARCO REGIONALE MATESE (VA)	24 FEB 2010 PROT. 76	nessuna	nessuna	valutato positivamente nella riunione del 17 marzo 2010	prot. 158 del 23/3/2010
PARCO REGIONALE CAMPI FLEGREI (VA)	5 FEB 2010 PROT. 45	17 FEB 2010 PROT.64	pervenute integrazioni sugli interventi relativamente ai massimali (prot. NVVIP 166 del 26/3/2010) ma non parere del responsabile misura aggiornato. parere sui massimali pervenuto il 25 ottobre 2010 prot. 583; errata corridge pervenuto 8 novembre 2010 prot 610, ulteriore errata corridge pervenuto il 12 novembre 2010 prot 618	valutato positivamente nella riunione del 24 novembre 2010	prot. 635 del 30 novembre 2010
PARCO REGIONALE SARNO (SG)	24 FEB 2010 PROT. 76	11 MARZO 2010 PROT.129	8 giu 2010 (prot. NVVIP 334) - ns richiesta di sollecito invio chiarimenti richiesti con ns nota n.300 del 27 maggio 2010 14 giugno 2010 (prot. NVVIP 351) - richiesta dell'Ente Parco di proroga dei termini di risposta ai chiarimenti NVVIP 3 ago 2010 (prot. NVVIP 464) - invio integrazioni da parte dell'Ente Parco 2 sett 2010 (prot. NVVIP 493) - ns richiesta integrazioni e chiarimenti 15 ott 2010 (prot. NVVIP 569) - invio integrazioni da parte dell'Ente Parco e schema elaborato PIRAP 11 nov (prot NVVIP 617) - invio parere del settore sul rispetto dei massimali 12 nov 2010 (prot. NVVIP 619) - invio schema elaborato PIRAP 22 nov 2010 (prot. NVVIP 631) - ns richiesta di chiarimenti e integrazioni 17 dic 2010 (prot. NVVIP 660) - parere settore sul rispetto dei massimali PIRAP Sarno 22 dic 2010 (prot. NVVIP 664) - versione definitiva schema elaborato PIRAP Sarno	valutato positivamente nella riunione dell'11 gennaio 2011	
PARCO REGIONALE PARTENIO (GL)	4 MARZO 2010 PROT. 101	TUTTO OK	integrazioni complete pervenute il 16 APRILE 2010 prot. 218	valutato positivamente nella riunione del 1 giugno 2010	prot. 308 del 3/6/2010
PARCO REGIONALE MONTI LATTARI (GL)	5 FEB 2010 PROT. 45	17 FEB 2010 PROT.64	25 FEB 2010 PROT. 79	valutato positivamente nella riunione del 17 marzo 2010, parere positivo condizionato. Occorre rispettare le condizioni previste dal parere del Settore sui massimali di contributo	prot. 158 del 23/3/2010
PARCO NAZIONALE VESUVIO (VA)	17 FEB 2010 PROT. 58	17 FEB 2010 PROT.64	17 MARZO 2010 PROT. 152	valutato positivamente nella riunione del 1 giugno 2010	prot. 308 del 3/6/2010
PARCO METROPOL COLLINE NAPOLI (GL)	17 FEB 2010 PROT. 58	17 FEB 2010 PROT.64	8 MARZO 2010 PROT. 117	valutato positivamente nella riunione del 17 marzo 2010	prot. 158 del 23/3/2010
		11 MARZO 2010 PROT.130			
PARCO NAZIONALE CILENTO (SG)	5 FEB 2010 PROT. 45	17 FEB 2010 PROT.64	25 FEB 2010 PROT. 81	valutato positivamente nella riunione del 17 marzo 2010	prot. 158 del 23/3/2010

2.2.a.2. Stesura relazione su elementi sensibili DOS – PIU

La DGR n. 1558/08 individua quale compito del NVVIP, nell'ambito dello strumento PIU a valere sulle risorse dell'obiettivo operativo 6.1. del POR FESR Campania 2007 2013, l'*“Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale”*.

Il PIU (Programma Integrato Urbano) è costituito da un insieme organico di interventi convergenti verso un obiettivo strategico focalizzato sulla trasformazione di una delimitata area urbana (area bersaglio). Il PIU è costruito all'interno di un documento strategico, definito Documento di Orientamento Strategico (DOS). Il DOS esplicita la strategia di sviluppo urbano alla luce delle priorità degli OCS (Orientamenti Strategici Comunitari), del QSN 2007-2013 e del PTR (Piano Territoriale Regionale) e deve essere concepito in modo da giustificare l'individuazione dell'area bersaglio.

Il DOS può contenere ulteriori interventi, rispetto a quelli del PIU, anche a valere su obiettivi operativi diversi da quelli ammissibili al PIU e anche al di fuori dell'area bersaglio. Gli interventi aggiuntivi a quelli del PIU ed inclusi nel DOS devono essere strettamente integrati agli interventi propri del PIU.

Gli elementi sensibili sono articolati in base alle seguenti categorie di analisi:

- Rilevanza della strategia
- Consistenza della strategia
- Efficacia della strategia
- Efficienza della strategia.

Il NVVIP ha ricevuto 10 proposte di PIU Europa delle città medie da parte del Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ed ha conseguentemente prodotto 10 relazioni relativamente *all'Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale*. I PIU analizzati sono elencati nella tabella 6 seguente ove sono elencati tutti i PIU che si sarebbero dovuti produrre.

Tabella 6. Proposte di PIU Europa per le quali il NVVIP ha prodotto “relazioni sugli elementi sensibili”

Comune	Assegnazione Finanziaria (Euro) (senza il cofinanziamento del comune 10%)	Protocollo Intesa	Cabina di Regia	Manifestazione d'interesse	Adozione DOS-PIU	Presentazione al NVVIP	Relazione NVVIP
Salerno	48.421.909	D.D. 267 20/06/08	D.P. 168 08/08/08	SI	SI	SI	11/11/2009
Giugliano in Campania	34.766.087	D.D. 107 08/04/08	D.P. 173 08/08/08	SI		27/04/2010	
Torre del Greco	31.902.959	D.D. 464 30/10/08	D.P. 3 12/01/09	SI			
Pozzuoli	31.083.740	D.D. 151 22/04/09	D.P. 166 12/06/09	SI			
Casoria	30.987.179	D.D. 5 13/01/09	D.P. 55 02/03/09	SI		22/04/2010	
Caserta	40.648.235	D.D. 95 01/04/08	D.P. 171 08/08/08	SI			
Castellamare di Stabia	28.721.939	D.D. 32 22/02/08	D.P. 170 08/08/08	SI		08/07/2009	20/10/2010
Afragola	28.410.223	D.D. 445 21/10/08	D.P. 38 12/02/2009	SI	SI	05/03/2010	01/06/2010
Benevento	28.345.663	D.D. 106 7/04/08	D.P. 172 08/08/08	SI	SI	02/11/2009	20/01/2010
Marano di Napoli	27.780.054	D.D. 109 31/03/09	D.P. 167 12/06/09				
Portici	27.842.650	D.D. 345 17/07/08	D.P. 204 29/09/08	SI		24/03/2010	01/06/2010
Avellino	27.489.812	D.D. 359 23/07/08	D.P. 203 29/09/08	SI		13/05/2010	
Ercolano	27.275.849	D.D. 307 04/07/08	D.P. 169 08/08/08	SI		29/10/2009	20/01/2010
Cava dei Tirreni	26.975.291	D.D. 37 04/03/08	D.P. 140 15/07/08	SI	SI	08/07/2009	20/01/2010
Aversa	26.918.449	D.D. 139 09/04/09	D.P. 171 19/06/09			24/05/2010	
Battipaglia	26.639.294	D.D. 344 17/07/08	D.P. 260 4/12/08	SI		29/10/2009	20/01/2010
Acerra	26.630.873	D.D. 319 09/07/08	D. P. 202 29/09/08	SI			
Scafati	26.622.031	D.D. 343 17/07/08	----- --	SI	SI	16/03/2010	01/06/2010
Casalnuovo di Napoli	26.557.751	D.D. 258 29/06/09	----- --				

In merito alle considerazioni specifiche del NVVIP sulle prospettive dello strumento PIU Europa, si rimanda al par. 2.2.c.2.

2.2.a.3. Parco Progetti Regionale

Il Parco Progetti Regionale (PPR) è stato istituito con DGR n. 1041/06 “Istituzione del Parco Progetti Regionale per il sostegno alla attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione 2000/2006 2007/2013”.

Il PPR è stato implementato attraverso 12 sessioni, dal 2007 al 2009, come da tabella 7 seguente.

Tabella 7. Sessioni del Parco Progetti regionale

Sessione	Data consegna agli uffici regionali	N. Progetti trasmessi al Nucleo	Decreto Dirigenziale del Settore AGC 03	Pubblicazione sul BURC	Note
I	19/02/2007	1.090	Dec. Dir. N.7 /08	BURC N.11/08	Inserimento nel PPR dei progetti materiali e immateriali delle sessioni I e II
II	21/05/2007	284	Dec. Dir. N.7 / 08	BURC N.11/08	Inserimento nel PPR dei progetti materiali e immateriali delle sessioni I e II
III	20/07/2007	141	Dec Dir N. 26 / 10	BURC N.17 /08	Inserimento nel PPR dei progetti materiali e immateriali delle sessioni III, IV e V; aggiornamento dei progetti materiali e immateriali della I sessione
IV	18/09/2007	89	Dec Dir N. 26/ 10	BURC N.17/08	Inserimento nel PPR dei progetti materiali e immateriali delle sessioni III, IV e V; aggiornamento dei progetti materiali e immateriali della I sessione
V	19/11/2007	304	Dec Dir N. 26 /10	BURC N.17 /08	Inserimento nel PPR dei progetti materiali e immateriali delle sessioni III, IV e V; aggiornamento dei progetti materiali e immateriali della I sessione
VI	18/01/2008	108	Dec. Dir. N. 73 / 08	BURC N.29 /08	Inserimento nel PPR dei progetti materiali e immateriali delle sessioni VI e VII; aggiornamenti e nuovi inserimenti di progetti materiali e immateriali delle sessioni I, II, II, IV e V
VII	18/03/2008	45	Dec. Dir. N. 73 / 08	BURC N.29 /08	Inserimento nel PPR dei progetti materiali e immateriali delle sessioni VI e VII; aggiornamenti e nuovi inserimenti di progetti materiali e immateriali delle sessioni I, II, II, IV e V
VIII	19/05/2008	103	Dec Dir N. 21 / 10	BURC N.29/10	Inserimento nel PPR dei progetti materiali delle sessioni VIII, IX, X e XI
IX	18/07/2008	151	Dec Dir N. 21 / 10	BURC N.29 /10	Inserimento nel PPR dei progetti materiali delle sessioni VIII, IX, X e XI
X	16/09/2008	302	Dec Dir N. 21 /10	BURC N.29 /10	Inserimento nel PPR dei progetti materiali delle sessioni VIII, IX, X e XI
XI	17/11/2008	382	Dec Dir N. 21/10	BURC N.29/10	Inserimento nel PPR dei progetti materiali delle sessioni VIII, IX, X e XI
XII	18/01/2009	1.420	Dec. Dir. N. 22/10	BURC N.31/10	Inserimento nel PPR dei progetti materiali della XII sessione

Al NVVIP era affidato il compito di alimentare, aggiornare e attualizzare il PPR, verificando l’ammissibilità dei progetti sulla base dei criteri stabiliti dall’allegato alla delibera di istituzione del PPR, nonché di classificarli sulla base secondo il criterio della

Categoria di intervento/ Scelta Strategica/ Obiettivo Generale/ Obiettivo Specifico/ Priorità Specifica a cui fossero coerenti e del livello di progettazione.

Nel corso delle 12 sessioni sono stati acquisiti in totale n. 4.419 progetti, di cui 3.797 materiali e 622 immateriali. Nel corso del 2010 è stata svolta un'attività di sistematizzazione e manutenzione del parco progetti, introducendo nel PPR stesso i progetti che, rispondendo alle indicazioni del NVVIP, potevano essere considerati ammissibili al PPR. Aggiornamenti delle informazioni detenute dal NVVIP sono stati apportati man mano che gli Enti proponenti indicavano avvenute variazioni alle condizioni dichiarate nella scheda originaria.

Nel corso del 2010, sono stati inseriti o variati i seguenti progetti: 25 nuovi inserimenti, di cui 9 materiali e 16 immateriali e 20 aggiornamenti di progetti già inclusi nel PPR.

La metodologia di lavoro viene descritta nel par. 2.2.c.5, ove si formulano le considerazioni del NVVIP in merito alle prospettive dello strumento.

2.2.a.4. Contributo al Rapporto Finale di Esecuzione del POR 2000-2006

In risposta alla richiesta formulata dall'Autorità di Gestione del POR Campania 2000-2006, a seguito della DGR DGR 431/2010, riguardante l'elaborazione di alcuni capitoli del Rapporto finale di esecuzione del POR 2000-2006, il NVVIP ha trasmesso, nella data concordata del 30 giugno, il proprio contributo, redatto, in funzione di un piano di lavoro ad hoc predisposto, sulla base delle informazioni disponibili.

L'AdG ha trasmesso al NVVIP solo una parte delle informazioni richieste nel piano di lavoro e necessarie per la stesura della parte del rapporto di competenza.

Il NVVIP ha potuto pertanto produrre il proprio contributo³, in mancanza di dati aggiornati al biennio 2008-2009, effettuando elaborazioni sulla base delle ultime informazioni reperibili al 31/12/2007.

Per quanto concerne il capitolo relativo all'*evoluzione del contesto e conseguenze sull'attuazione* non è stato possibile formulare alcuna elaborazione, data la stretta connessione dei contenuti richiesti con l'attuazione del Programma, per il quale non si dispone di alcun dato di chiusura riferiti al biennio 2008-2009. Ciò si è evidenziato anche per i paragrafi relativi alla valutazione generale degli Assi e delle Misure da condurre con le informazioni desunte dalla valorizzazione della spesa e dei risultati nell'ultimo biennio.

2.2.a.5. Contributo al Rapporto Annuale di Esecuzione del PO FESR 2009

A seguito di una specifica richiesta dell'AdG del FESR, il NVVIP ha prodotto (nel giugno 2010) un piano di lavoro per l'attività richiesta al NVVIP in merito alla Relazione annuale da produrre ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di funzionamento del Comitato nazionale per il Coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria nell'ambito del QSN 2007-2013.

Il NVVIP non ha ricevuto le informazioni richieste nel proprio PdL ma, comunque, ha prodotto un contributo sulla base delle informazioni in suo possesso, riferendo, in particolare, delle attività connesse al Piano unitario di valutazione.

³ Contributo riguardante la stesura della bozza di alcuni capitoli del Rapporto finale di esecuzione:

2.2. risultati ed impatti del programma operativo

2.3. impatto della programmazione 2000-2006 sulla programmazione 2007-2013

5.4. attività di valutazione

2.2.a.6. Analisi di Grandi Progetti

La DGR n. 336/2009 (*Approvazione della procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007- 2013 e per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti*) prevede che il NVVIP svolga la valutazione dei Grandi progetti (GP)⁴ e formuli un parere (obbligatorio e vincolante), supportato dall'Autorità Ambientale nella predetta valutazione per gli aspetti di sua competenza.

Nel corso del 2010 sono pervenuti al NVVIP i GP "Allarga la rete" (in data 17/02/2010) e "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" (in data 18/11/2010).

Nel primo caso, nel giugno 2010 il NVVIP ha ultimato l'attività istruttoria ravvisando il carattere ancora incompleto, sul piano formale, della documentazione ricevuta rispetto ai requisiti minimi necessari per la presentazione del progetto alla CE, nonché la necessità di una più approfondita analisi dei potenziali beneficiari dell'investimento, ai fini di un'esauritiva valutazione di sostenibilità e di efficacia degli interventi prospettati.

Nel secondo caso, l'attività istruttoria, finalizzata all'espressione di un parere circa la bozza del formulario per la presentazione alla CE, si è conclusa con un parere positivo (con prescrizioni) emesso nel febbraio 2011.

In merito alle prospettive dello strumento, si rimanda al par. 2.2.c.6.

2.2.b. Attività connesse al Piano di Valutazione

2.2.b.1. Aggiornamento piano di valutazione

Il QSN riconosce alla valutazione un ruolo molto rilevante e individua nel Piano di valutazione uno strumento per organizzare e realizzare al meglio la funzione di valutazione. Il QSN e la Delibera CIPE di attuazione, tenuto conto delle disposizioni introdotte dal Regolamento (CE) 1083/2006 (Art. 48 par. 1 comma 2) e delle Linee Guida adottate dalla Commissione Europea, prevedono che il Piano di valutazione riguardi tutte le valutazioni di interventi della politica regionale unitaria, indipendentemente dalla fonte di finanziamento.

Il Piano fa riferimento anche alle valutazioni della politica di sviluppo rurale, nel rispetto delle rispettive responsabilità di gestione e delle diverse regole con cui dovranno essere condotte le attività di valutazione nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale (PSR).

Il Piano è uno strumento flessibile, modificabile secondo la tempistica e le procedure individuate al suo interno. Si tratta, dunque, di un documento da aggiornare in fase di attuazione, al fine di tener conto dei fabbisogni conoscitivi finalizzati alla promozione dell'efficienza e dell'efficacia nell'attuazione dei programmi e nel conseguimento degli obiettivi.

Il NVVIP ha predisposto una prima versione del Piano nel 2009, definendo l'organizzazione per la definizione e la governance del Piano coerentemente con gli orientamenti del Sistema Nazionale di Valutazione per la politica regionale.

La Regione Campania, nella DGR n. 451 del 13 marzo 2009 di approvazione del Piano (così come all'epoca predisposto dallo stesso NVVIP), ha individuato nel direttore del NVVIP il Responsabile del Piano.

Al Responsabile del Piano sono affidati i seguenti compiti:

⁴ Si tratta dei progetti di valore > 50 M€ (25 M€, nel settore ambientale), da notificare alla Commissione Europea che li deve approvare.

- a) coordinamento delle attività di valutazione della programmazione unitaria;
- b) redazione del Piano ed elaborazione di proposte per eventuali modifiche e/o integrazioni;
- c) verifica dell'attuazione e proposta di aggiornamento del Piano;
- d) supporto all'organizzazione e alla conduzione delle attività partenariali necessarie all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione;
- e) individuazione di criticità nell'attuazione del Piano, con particolare attenzione al rispetto dei tempi di realizzazione delle attività valutative;
- f) per conto dell'amministrazione regionale, il Responsabile del Piano relaziona sull'attuazione del Piano stesso e sugli esiti delle valutazioni nelle sedi di sorveglianza dei Programmi, con cadenza almeno annuale, così come previsto dalla delibera CIPE n. 166/2007.

Il NVVIP, inoltre, partecipa al processo di ascolto delle esigenze conoscitive, all'interno e all'esterno dell'amministrazione; propone temi e domande di valutazione; istruisce le attività partenariali e di selezione delle valutazioni.

Il ruolo del NVVIP prosegue anche nell'attuazione del Piano: esso svolge un ruolo di rilievo nel sostenere i responsabili dell'attuazione nei processi di autovalutazione e nel coordinamento della impostazione tecnico-metodologica di valutazioni esterne e dei processi di selezione dei valutatori.

Il NVVIP partecipa formalmente ad eventuali Steering Group delle singole valutazioni; in quanto valutatore interno, può condurre direttamente le valutazioni interne. Infine, il NVVIP partecipa alle attività a sostegno della qualità dei processi di valutazione e della costruzione di capacità di valutazione condotte dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).

Diversi sono i fattori che hanno reso necessaria una revisione del Piano nel corso del secondo semestre 2010:

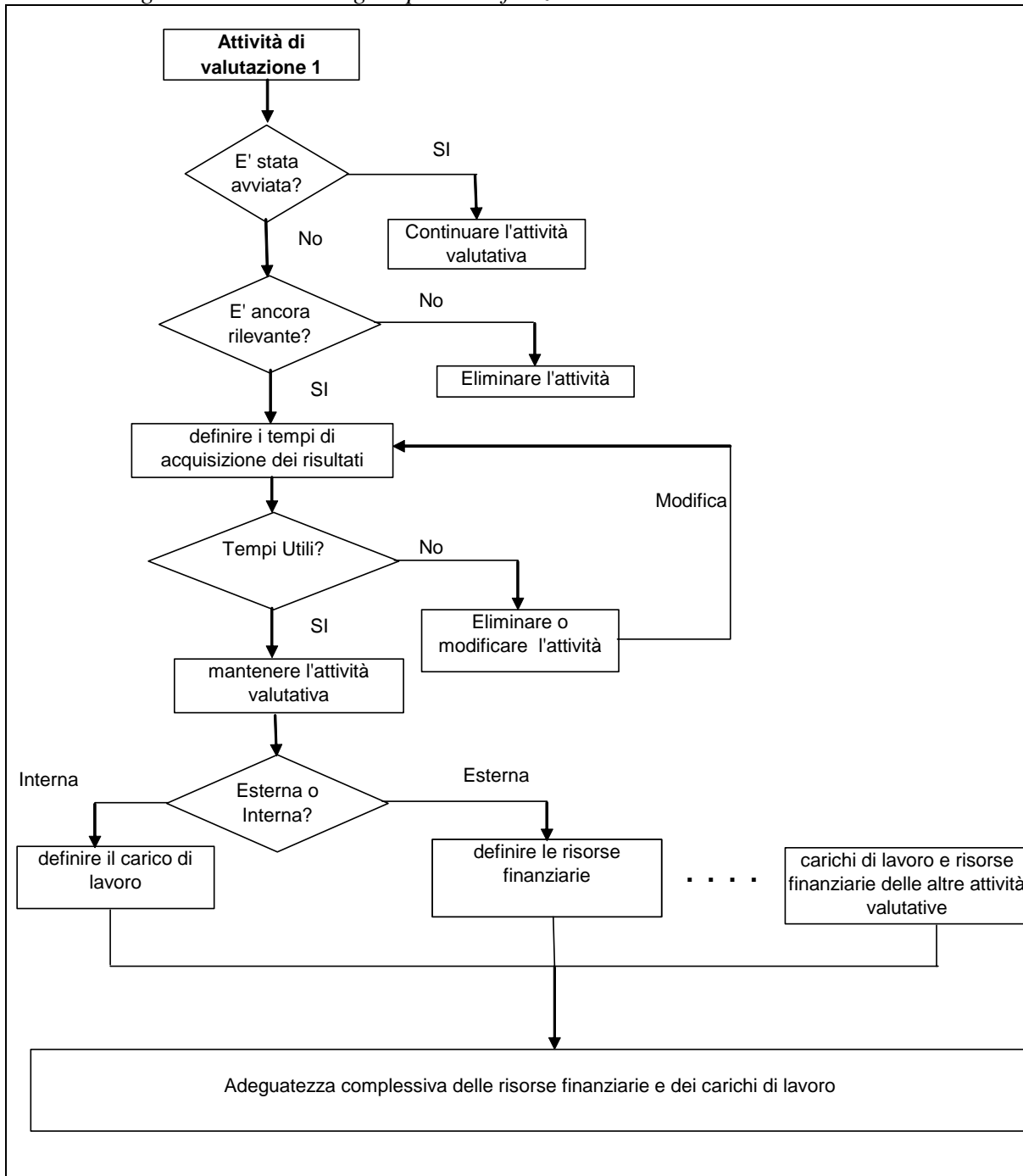
- a) molte delle valutazioni previste non sono state realizzate nei tempi previsti nel PUV originario e risultavano obsolete e comunque poco rispondenti a criteri di "utilità";
- b) vi sono cambiamenti di contesto in atto che hanno richiesto una revisione delle attività valutative previste e delle relative modalità;
- c) le difficoltà di realizzazione delle attività originariamente previste hanno richiesto un processo di learning by doing su come migliorare l'attuazione del Piano, sia nella mobilitazione delle risorse finanziarie previste che nelle modalità.

Le proposte di revisione del Piano effettuate dal direttore del NVVIP, oltre che approvate dal Gruppo di Coordinamento della Programmazione unitaria il 24 settembre 2010, sono state sottoposte al Partenariato Economico e Sociale in data 18 novembre 2010 ed infine, il 3 dicembre 2010, sottoposte alla Giunta regionale per la ratifica.

Fermi restando gli altri aspetti previsti nel Piano, si è proceduto ad una revisione parziale della parte ove si definiscono organizzazione e ruoli per la definizione e l'attuazione delle attività valutative e ad una revisione ed aggiornamento della definizione delle attività valutative previste.

Per la revisione delle attività valutative del PUV, il NVVIP ha seguito il processo logico sintetizzato nella figura 1 riportata a seguire al fine di verificare la persistenza della validità delle proposte del PUV.

Figura 1. Processo logico per la definizione delle attività valutative



2.2.b.2. Supporto per attività previste nel Piano di valutazione

Il Piano di valutazione nella sua prima versione, prevede la realizzazione di tre attività valutative inerenti il FSE: politiche di conciliazione, patti formativi locali e dispersione scolastica - da realizzarsi entro il 2010. Nella revisione 2010 si prevede di realizzarle entro il luglio 2011.

Relativamente a tali attività ad aprile è pervenuta al NVVIP una bozza di disciplinare di gara relativo all'ipotesi di realizzazione di un unico bando per la realizzazione delle tre attività valutative. Il NVVIP ha formulato osservazioni all'AdG FSE in merito a tale documentazione, rispetto alle quali non si è registrato un successivo avanzamento dell'attività.

Il 6 dicembre 2010 l'AdG del FSE ha richiesto supporto al NVVIP per la redazione del disciplinare per l'affidamento delle attività di cui sopra, tenuto conto delle competenze specialistiche del NVVIP. Il NVVIP, quindi, ha predisposto un piano di lavoro, inviato il 10 dicembre 2010, per supportare l'AdG nella predisposizione del disciplinare, nell'ambito delle attività di sua competenza ed è in attesa delle informazioni richieste per poter fornire il supporto richiesto.

Nel Piano sono previste altresì valutazioni ex post dei regimi di aiuto finanziati nel periodo 2000-2006. In merito a tali attività il NVVIP ha costantemente richiesto all'AdG di attivarsi per dare avvio alle attività preparatorie, concordando di predisporre il bando di affidamento entro febbraio 2011.

Nel Piano sono previste valutazioni operative, cioè quelle valutazioni connesse alla sorveglianza dei programmi operativi. Tali valutazioni sono incentrate sulle modalità di attuazione dei programmi e sui relativi strumenti di attuazione.

Nell'ambito delle valutazioni operative, è prevista la partecipazione del NVVIP alle attività di autovalutazione organizzata dalle Autorità di Gestione dei singoli fondi.

Il NVVIP è stato invitato ad assistere alle autovalutazioni del PO FSE 2007-2013, nel settembre 2010. A conclusione delle attività, il NVVIP ha redatto la relazione "Attività di autovalutazione PO FSE 2007-2013. Contributo del NVVIP" inviata all'ADG FSE nell'ottobre 2010.

2.2.b.3. Preparazione della valutazione in itinere del Piano di comunicazione del PSR

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione, recependo le indicazioni degli OSC e del Reg. CE 1698/2005, nonché quelle del Reg. CE 1974/2006, ha messo a punto il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR). Il PSR contiene, al punto 13, il *Piano di Comunicazione (PdC)*.

Il PdC è articolato secondo la seguente struttura: linee strategiche generali, strutture e strumenti operativi, monitoraggio e valutazione. Con riferimento al terzo ambito *monitoraggio e valutazione*, per la parte relativa alle attività di valutazione, l'Area Generale di Coordinamento *Sviluppo Attività Settore Primario* ha chiesto al direttore del NVVIP di svolgere un'attività di valutazione in itinere del *Piano di Comunicazione* al fine di valutare i primi risultati degli interventi di comunicazione realizzati, la relativa efficacia e pertinenza e le eventuali necessità di revisione del PdC.

Il NVVIP pertanto, nel mese di novembre 2010, ha formulato un Piano di lavoro per le attività di valutazione delle attività di comunicazione del PSR (sia di quelle 2009 che svolte fino al 31 dicembre 2010).

Sono in corso di verifica le procedure amministrative necessarie per attivare la collaborazione.

Il piano di lavoro si articola in quattro fasi:

- FASE 1- incentrata sull'analisi delle caratteristiche del PdC e del relativo stato di attuazione;
- FASE 2 - focalizzata sull'efficacia, sull'efficienza e, quando possibile, sull'impatto della comunicazione;
- FASE 3 - mirata all'analisi dei costi del PdC e dei relativi strumenti di attuazione;
- FASE 4 - consistente nella formulazione delle raccomandazioni del valutatore.

Per il coordinamento e lo svolgimento delle quattro fasi del piano di lavoro, riguardo alle attività a cura del NVVIP, si è previsto l'impegno di 3 risorse del NVVIP più un'attività di coordinamento. È previsto l'avvio delle attività nei primi mesi del 2011.

2.2.b.4. Analisi valutativa ex post del POR 2000-2006

Nel corso del 2010 il NVVIP ha avviato un'analisi valutativa sull'evoluzione e gli effetti degli interventi corrispondenti al Programma Operativo Regionale 2000-2006, in linea con le indicazioni del Piano di valutazione che assegna una specifica priorità alle valutazioni ex post relative al precedente periodo di programmazione, in termini sia di rilevanza che di coerenza, su temi/strumenti/territori centrali per le politiche di sviluppo 2007-2013.

Al riguardo, al NVVIP era già pervenuta una richiesta di collaborazione alla redazione dei documenti di chiusura del POR 2000-2006, secondo la tempistica allegata alla DGR n. 231 del 12/03/2010 che richiamava la DGR n. 1100 del 12/06/2009 – *Linee Guida di chiusura del POR 2000-2006*. Tuttavia, le informazioni necessarie - in merito soprattutto all'attuazione finanziaria degli interventi ed, in misura minore, agli indicatori di realizzazione e di risultato - si sono rese disponibili soltanto "a valle" delle scadenze prefissate e, sostanzialmente, in uno con la redazione del Rapporto Finale di Esecuzione da parte dell'Autorità di Gestione (vedi par. 2.2.a.4).

In particolare, le attività realizzate nell'anno sono consistite nella messa a punto di un articolato Piano di Lavoro finalizzato a far emergere:

1. Gli effetti macroeconomici del Programma, anche in ragione del conseguimento degli Obiettivi Generali a suo tempo identificati;
2. I principali risultati e gli impatti corrispondenti agli interventi realizzati negli Assi/Priorità del Programma Operativo e, quindi, nei principali settori dell'economia e della società regionale regionale ed una prima disamina degli effetti per aree di policy;
3. La valutazione dei processi che, a livello regionale, hanno presieduto all'attuazione, al finanziamento ed al monitoraggio della spesa.

Ad esso ha fatto seguito la redazione di un primo elaborato – oggi in corso di verifica e integrazione – finalizzato innanzitutto a raccogliere e sistematizzare l'insieme delle informazioni disponibili (da fonte primaria e secondaria) di carattere finanziario, procedurale, economico-sociale e realizzativo, in merito all'attuazione ed agli effetti prodotti dalla passata programmazione dei Fondi.

Nello specifico, per quanto riguarda la prima attività (Effetti macroeconomici), il lavoro di analisi si è proposto di misurare le modalità e il valore con cui il POR 2000-2006 ha concretamente conseguito (o soltanto avvicinato) gli obiettivi generali del programma.

Da un lato si è cercato di verificare la dimensione e il peso relativo degli interventi complessivamente realizzati – anno dopo anno - attraverso il Programma; dall'altro, si è cercato di valutare gli effetti sugli obiettivi di sviluppo generati, sia dalla spesa - diretta e indiretta – messa in moto dagli investimenti strutturali 2000-2006, sia, soprattutto, dall'incremento dell'offerta pubblica di beni e di servizi.

In sintesi, il risultato di questa linea di lavoro consisterà, al termine, nella misurazione e nell'analisi valutativa degli scostamenti registrabili tra gli obiettivi (target) identificati nel momento dell'approvazione del programma – in termini di tasso di disoccupazione; crescita del PIL; incremento della dotazione infrastrutturale; rafforzamento della struttura produttiva; miglioramento della qualità ambientale e della sostenibilità; tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro – e le corrispondenti variabili macroeconomiche, infrastrutturali, ambientali e sociali osservate a fine periodo. Infine, facendo ricorso a macro indicatori di benessere sostenibile, vengono confrontate le performance della Campania con le altre regioni dal punto di vista dell'ambiente, economia, lavoro diritti e cittadinanza, pari opportunità, istruzione e cultura salute; partecipazione.

La seconda parte del lavoro ha riguardato la valutazione degli effetti del POR 2000-2006 con riferimento ai principali settori della programmazione (assi e temi prioritari), cercando di evidenziare – attraverso un’analisi di coerenza e di efficacia, sia interna che esterna – le caratteristiche e le qualità specifiche dell’azione strutturale indirizzata al sostegno e allo sviluppo delle risorse naturali, culturali, umane, imprenditoriali, urbane ed infrastrutturali della Campania.

Con questi obiettivi, l’attività condotta nel corso del 2010 è arrivata a ricostruire, innanzitutto, tavole riepilogative (per asse/priorità) della spesa realizzata e degli interventi finanziati, così da ricavare e mettere a disposizione dell’analisi un insieme di informazioni essenziali riguardo la dimensione, l’avanzamento e la localizzazione degli investimenti “settoriali”.

In questo caso, evidentemente, l’ipotesi è quella di verificare – asse per asse – l’effettivo contributo degli interventi realizzati con il POR in termini di trasformazione e di avanzamento delle dotazioni infrastrutturali e di servizio, misurando innanzitutto l’incremento fisico delle attrezzature e, quindi, con l’entrata in esercizio dei progetti, l’effettiva ricaduta sui servizi, sulle attività economiche e sul benessere della comunità. Si intendono inoltre valutare gli effetti del programma per aree di policy (politiche ambientali; politiche per i bbcc ed il turismo anche naturalistico; politiche per la formazione e per il lavoro; politiche industriali; politiche urbane; politiche per i trasporti; pari opportunità; ricerca e innovazione; società dell’informazione; politiche agricole e rurali; politiche per la pesca.

Infine, nella terza parte, l’analisi valutativa avviata nel 2010 si è proposta di esaminare in dettaglio l’intero processo di realizzazione degli interventi, innanzitutto dal punto di vista delle capacità espresse dall’organizzazione per la gestione e il controllo e, quindi, mettendo al centro della verifica soprattutto gli aspetti connessi all’efficienza dei circuiti finanziari e informativi, nonché quelli legati al partenariato.

La ricognizione delle procedure attuate per la selezione e per le diverse fasi della gestione degli interventi strutturali, richiede, infatti, sia l’analisi approfondita di alcuni aspetti programmatici, relativi alla natura ed alle caratteristiche delle singole azioni, sia l’esame delle attività tecnico-amministrative previste e poi messe in campo per un’efficiente attuazione del Programma.

D’altro canto è del tutto evidente come i risultati della programmazione e, quindi, la capacità del Programma di conseguire risultati significativi nei tempi e nei modi ipotizzati, derivi in gran parte dalla qualità delle strutture tecnico-amministrative responsabili dell’attuazione degli interventi. Da qui l’esigenza di includere tra gli aspetti della valutazione anche l’organizzazione delegata alla realizzazione delle varie misure/azioni programmate.

2.2.b.5. Valutazione ex post della progettazione integrata del POR 2000-2006

La valutazione ex- post dei PI si inserisce nella cornice delle attività valutative svolte dal NVVIP ai sensi del Piano di Valutazione ex Delibera di Giunta Regionale 322/2009 e smi.

Il NVVIP ha presentato nel dicembre 2009 il progetto per lo svolgimento dell’attività valutativa, che si articolava originariamente su un’analisi di dieci casi-studio selezionati tra i 51 PI attivati in Regione Campania nel periodo 2000-2006. Il progetto è stato successivamente rivisto e ripresentato nel gennaio 2010 e il suo budget finanziario è stato approvato a febbraio 2010. Essendo successivamente venuta meno l’effettiva disponibilità delle risorse necessarie a impegnare gli esperti esterni previsti (nota dell’AdG FESR del marzo 2010), il progetto è stato ridimensionato nel settembre 2010.

La valutazione ex- post dei PI è finalizzata a:

1. esaminare come i PI sono stati implementati in regione Campania;
2. indagare alcuni effetti prodotti dai PI e compararli con gli obiettivi di sviluppo economico e sociale che essi si prefiggevano;
3. desumere dall'esperienza passata lezioni utili per migliorare la programmazione per gli anni futuri, in particolare, per trarre utili insegnamenti per i nuovi strumenti di attuazione per la programmazione 2007/13.

Fino a dicembre 2010 sono stati indagati i dati del monitoraggio e sono stati predisposti gli strumenti per le indagini di campo, quali questionari –somministrati ai responsabili dei 51 PI attivati in Regione Campania- e interviste semi-strutturate -rivolte ad attori chiave di due casi-studio selezionati (PI Parco del Partenio e PI Città di Benevento)-. Ulteriori interviste a testimoni chiave potranno completare gli elementi conoscitivi a supporto dell'analisi. Le analisi di campo verranno svolte nel primo trimestre del 2011. Per lo svolgimento delle analisi di campo, il NVVIP si sta avvalendo della presenza di due esperti messi a disposizione nell'ambito del progetto "100 Giovani per l'Europa". La conclusione del lavoro è prevista per marzo 2011.

È stato altresì costituito lo Steering Group del progetto, composto dai seguenti esperti: dott. Tito Bianchi dell'UVAL, dott. Antonio Pannico del NUV Sicilia, dott. Osvaldo Cammarota del PES, dott. Fulvio Bartolo del PES, prof. Gerardo Ragone, dott. Domenico Marzaioli del PES. Lo steering group si è riunito con il NVVIP una prima volta nel mese di dicembre, esprimendosi sulla bozza della prima parte del report di valutazione, fornendo commenti e utili spunti per il miglioramento della ricerca.

2.2.b.6. Rapporti con il Partenariato Economico e Sociale

Il Protocollo d'Intesa "per l'attuazione della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013" sottoscritto dalla Regione con il Tavolo del Partenariato Economico e Sociale (PES) prevede tra l'altro che il partenariato venga coinvolto oltre che nel processo di programmazione e nella valutazione anche nella gestione e nel controllo. Si prevede, infatti un ruolo del partenariato nel monitoraggio e nella valutazione, in itinere ed ex-post, della validità delle scelte adottate, con particolare riferimento all'impatto occupazionale e all'andamento del PIL e nella definizione del Piano di valutazione.

A tal fine, il direttore del NVVIP ha partecipato a numerose riunioni del Partenariato, riferendo delle attività valutative in corso; su invito del Presidente del tavolo, poi, il NVVIP ha presentato al PES (il 18 novembre) i primi risultati delle attività valutative in corso (valutazione ex post della progettazione integrata ed analisi valutative del POR 2000-2006) ed ha condiviso l'aggiornamento del PUV, raccogliendo il generale consenso in merito alle scelte operate.

Tre rappresentanti del PES sono stati invitati a far parte dello Steering Group costituito per l'attività di valutazione ex post della progettazione integrata, nell'ottica di un sempre maggiore rafforzamento del processo e della pratica partenariale e della massimizzazione del valore aggiunto della partecipazione.

2.2.c. Attività generali

2.2.c.1. Analisi di contesto territoriale

Nell'ambito delle attività previste dalla Legge 144/99, relativamente al supporto nelle attività di programmazione, il NVVIP ha ritenuto fondamentale sviluppare un'analisi di contesto relativa alla situazione regionale fino al 2009. Tale analisi doveva essere basata su una conoscenza dei reali fattori di squilibrio, non solo a livello regionale ma anche

sub regionale. Nell'ottobre 2010 si è prodotto, pertanto, il documento dal titolo "Analisi di contesto territoriale" così producendo una visione aggiornata del contesto campano.

L'impianto metodologico utilizzato per l'articolazione dell'analisi è di tipo innovativo, in quanto dà particolare enfasi alla conoscenza intesa come momento di costruzione dell'azione della politica di sviluppo.

In particolare, l'analisi è sviluppata con l'intento di comprendere come il cambiamento che si vuole attivare sia influenzato da forze interne ed esterne che agiscono sul contesto. L'analisi pertanto non è legata a uno specifico programma, ed è impostata analizzando i fattori potenziali e gli ostacoli per la crescita, caratterizzandoli da un punto di vista territoriale, in modo da fornire un supporto alla definizione strategica, complessiva ed organica, delle politiche di sviluppo regionale.

In relazione a tale impostazione, il richiamo al contesto politico-programmatorio e amministrativo-gestionale che ha interessato la Regione Campania è funzionale a comprendere come i caratteri strutturali del territorio siano profondamente influenzati da decisioni e azioni politiche in un arco temporale medio-lungo e come il loro cambiamento possa derivare in gran parte da come è impostata una politica di sviluppo.

Accanto all'apparato politico-programmatorio esiste, comunque, un sistema produttivo con caratteristiche proprie che influenza il cambiamento dei caratteri strutturali del territorio, rendendolo più o meno vivace ai richiami dell'innovazione e della globalizzazione.

La struttura dell'analisi di contesto, cogliendo l'impostazione su enunciata, è articolata in quattro parti.

La prima parte "*Il contesto campano nel quadro generale delle politiche di sviluppo regionale*" offre uno spaccato dell'attività di costruzione della politica di sviluppo dal 1988 in poi, in coincidenza con la fine dell'intervento straordinario avvenuta formalmente nel 1992. In tale quadro si analizza il comportamento politico-programmatorio e amministrativo-gestionale della Regione Campania con il fine di individuare le cause di perduranti criticità.

La seconda parte "*Il territorio e la popolazione*" riporta le informazioni salienti che caratterizzano gli andamenti demografici, la popolazione straniera e il grado di istruzione della popolazione.

La terza parte "*Il PIL e le variabili macroeconomiche*" evidenzia gli andamenti delle principali variabili macroeconomiche al fine soprattutto di rilevare il posizionamento della Campania, nella congiuntura economica, nel più vasto contesto nazionale ed europeo.

La quarta parte "*I caratteri strutturali ed i fattori dello sviluppo*" descrive il contesto articolato in capitale, di cui il sistema regionale dispone, e sistema della produzione. Il capitale è suddiviso in ambientale, territoriale e sociale. Il sistema della produzione considera sia l'erogazione dei servizi pubblici (approfondendo il ciclo integrato dei rifiuti e dell'acqua) che la produzione di beni e servizi da parte del settore privato (analizzando la struttura dimensionale delle imprese e i settori più innovativi e trainanti).

L'analisi mette in evidenza un quadro estremamente preoccupante del contesto socio economico e territoriale, con valori assiluti ed andamenti delle variabili prese in considerazione tutti caratterizzati da livelli di criticità.

Le elaborazioni effettuate hanno consentito di delineare un quadro complessivo delle problematiche sulle quali è utile soffermarsi per la definizione di un sistema di obiettivi di sviluppo sia efficaci, in quanto rispondenti ad un reale fabbisogno intercettato, sia efficienti in quanto messi a confronto con la capacity building del sistema regionale.

Nell'elaborazione dell'analisi si è tenuto conto, per quanto concerne il contesto politico programmatico dei documenti strategici che la Commissione Europea sta ponendo in discussione per la futura programmazione. In particolare, si è tenuto conto dei due documenti Europe 2020 e Regions 2020.

Per quanto riguarda la struttura dell'analisi si sono confrontati i sistemi del capitale e della produzione e precisamente il capitale suddiviso in Capitale sociale Capitale territoriale e Capitale ambientale, e il sistema della produzione articolato in Servizi pubblici locali, Turismo, Settore primario, Industria.

La configurazione regionale che si delinea è un contesto regionale con un significativo patrimonio naturale, culturale e storico, con una più che adeguata infrastrutturazione, sia in termini stradali che ferroviari, con un sistema universitario innervato nel territorio con qualche eccellenza e con, in definitiva un capitale ambientale, infrastrutturale e sociale non indifferente. Il capitale ambientale, tuttavia, pur disponendo di importanti risorse è caratterizzato da fenomeni di degrado e di inquinamento dovuti anche ad un sistema di controllo e tutela non efficiente e non coordinato con azioni di sviluppo sostenibile.

Fra le principali emergenze ambientali si evidenziano per le annose problematiche mai risolte l'inquinamento delle coste e la contaminazione di alcuni siti e restano irrisolte tante questioni a carattere emergenziale quale quella dei rifiuti e la difesa del suolo da fenomeni di erosione. La dotazione infrastrutturale rileva un valore di gran lunga superiore alla media italiana, anche se le problematiche sono legate più allo scambio intermodale e alla sostenibilità gestionale delle grandi infrastrutture create attraverso l'investimento pubblico e date in gestione a società miste, private o totalmente pubbliche. Il sistema insediativo campano è caratterizzato dalla presenza di una conurbazione urbana continua nella fascia costiera centrale con un raggio di influenza più o meno esteso nelle zone immediatamente adiacenti e con una diffusa ruralità, con alcune commistioni urbane, nel resto della regione.

Ciò che si evidenzia è la diffusione pressoché uniforme di una nuova tipologia di sistema insediativo che è quella urbano-rurale, allineando così la Campania al resto delle regioni europee caratterizzate da poche forti centralità urbane e da reti di centri urbano-rurali con la funzione di hub di servizi dalle zone centrali a quelle periferiche. Il sistema della produzione è caratterizzato da una strutturale incapacità a innescare meccanismi di innalzamento della competitività dell'intero sistema regionale.

Innovazione e offerta di servizi avanzati rappresentano gli elementi di maggiore criticità nel sistema produttivo.

2.2.c.2. Programmi Integrati Urbani

Al fine di dare un contributo alle attività preparatorie relative all'analisi dell'attuazione del PO FESR ed allo scopo di fornire alla nuova Giunta e al Gabinetto della Presidenza, in un unico documento, un quadro complessivo e completo dello strumento, il NNVIP ha predisposto una relazione generale sui Programmi Integrati Urbani, consegnata nel giugno 2010.

La relazione contiene un'analisi delle procedure di programmazione che rendono operativi i Programmi Integrati Urbani (PIU-Europa), previsti come strumenti di attuazione nell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 della Regione Campania.

L'analisi è stata sviluppata in modo da fornire, in primis, un quadro esplicativo dello strumento PIU a livello di Programma FESR in rispondenza alle indicazioni provenienti dai documenti programmatici della Commissione Europea, in particolare gli Orientamenti strategici e il Regolamento dei fondi strutturali. Successivamente, lo strumento è analizzato secondo le due forme procedurali acquisite all'interno dell'Asse

VI, una per le città medie e l'altra per l'area metropolitana di Napoli. Rispetto a tale articolazione è riportato l'iter procedurale e lo stato di attuazione ad oggi.

La relazione termina analizzando le questioni aperte sia rispetto all'impostazione procedurale che all'uso strategico attribuibili allo strumento e fornendo suggerimenti.

Sono infine riportate le recenti disposizioni riguardanti le cosiddette città intermedie (con popolazione > 30.000 abitanti e minore di 50.000) a cui è consentito l'uso dello strumento di ingegneria finanziaria *Jessica*.

Per quanto concerne il carattere strategico la relazione evidenzia una criticità generale che riguarda la mancanza di integrazione.

Si registra infatti per tutti i PIU delle città medie la mancanza di un approccio integrato capace di stimolare il coinvolgimento dei privati attraverso l'investimento pubblico nell'ottica di un'equità distributiva dei vantaggi che tali iniziative possono apportare a livello locale. Viene in un certo senso a mancare la motivazione principale del ricorso a tale strumento. Il Regolamento CE, difatti, stabilisce che *“È opportuno garantire che un migliore accesso ai finanziamenti e agli strumenti innovativi di ingegneria finanziaria siano disponibili in primo luogo per le micro, piccole e medie imprese e per gli investimenti in partenariati tra settore pubblico e privato ed altri progetti inclusi in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile”*.

Tale criticità può essere rimossa ridefinendo le procedure di costruzione del PIU. Ciò può essere ottenuto attraverso la predisposizione di Linee Guida nuove più snelle ed essenziali in cui sono evidenziate chiaramente le tre categorie del PIU – infrastrutture, imprese e sociale e le modalità di attivazione di strumenti ingegneria finanziaria.

È ancora molto poco specificata e scarsamente approfondita la questione della sostenibilità in termini gestionali degli interventi di cui si chiede il finanziamento. L'introduzione di una analisi finanziaria e del piano di copertura finanziaria connesso alle modalità di gestione prescelte renderebbe più concreto l'intervento PIU nel suo complesso e quindi più strategico lo strumento.

Per quanto concerne il carattere tecnico-procedurale si evidenziano elementi positivi e criticità:

Gli elementi positivi sono ravvisabili nella volontà di definire una cornice di operatività dello strumento PIU che metta insieme scelte programmatiche con la conformità amministrativa legata all'esistenza di un piano (PRG o PUC secondo la nuova LUR Campania). A tale elemento positivo si può aggiungere un warning sul rischio del ricorso facile alla variante urbanistica per operazioni non conformi e non compatibili.

Le criticità riguardano:

la strumentazione fornita per la richiesta di finanziamento è molto ridondante e poco concreta rendendo difficile la corretta individuazione e identificazione delle caratteristiche degli interventi che compongono il DOS-PIU.

La mancanza di strumenti di sorveglianza e monitoraggio dell'attuazione del PIU. Considerando soprattutto la possibilità che la città possa assumere il ruolo di soggetto intermedio (autorità di gestione del PIU), è necessario che sia definito ex-ante un piano di gestione delle attività di controllo da parte della Regione Campania. Ciò generalmente viene fatto attraverso la predisposizione di indicatori finanziari, fisici, procedurali e di risultato che, collocati in un sistema relazionale, consentano di monitorare l'andamento delle operazioni e di individuare azioni correttive o abrogative a seconda delle difficoltà e/o inadempimenti riscontrati. E' pertanto necessario costruire e proceduralizzare un sistema di controllo di gestione e di revoche che consenta la migliore attuabilità delle iniziative.

Per tutti i PIU potrebbe essere opportuno introdurre una fase di valutazione vincolante prima della stipula dell'Accordo di Programma, in cui è verificato il rispetto delle

indicazioni formulate dal NVVIP in fase di prima analisi e sia valutata l'opportunità di investimento dei singoli interventi (avendo a disposizione le informazioni necessarie per svilupparla).

Per quanto concerne lo strumento Jessica, si ritiene utile sottolineare l'uso non propriamente efficace che emergerebbe dalla lettura dell'Avviso ad attuazione della recente DGR 1026/2009, in cui si evince l'applicazione dello strumento in operazione di sviluppo urbano di città di dimensione demografica minore (escludendo le cosiddette città medie oggetto dei PIU). Le operazioni finanziarie che Jessica consente di realizzare necessitano di un regime dei suoli e, quindi, un'appetibilità degli stessi tale da innescare il coinvolgimento dei privati: la meccanica dello strumento risiede nel leverage dei privati che sono economicamente attratti ad investire in iniziative di sviluppo urbano caratterizzati da forti rientri finanziari. Sembrerebbe, pertanto, che le città medie e non quelle più piccole possano garantire con più sicurezza il successo di tali iniziative.

2.2.c.3. Pirap

Il NVVIP, su richiesta del responsabile della Programmazione Unitaria, ha redatto nel giugno 2010 una relazione sullo stato di attuazione dei PIRAP e sui PIF (Progetti integrati di filiera). Sono stati trattati i seguenti temi: i riferimenti programmatici, le finalità degli strumenti, le risorse finanziarie e misure PSR interessate, le aree di intervento, le misure ed operazioni attivabili, i destinatari, le procedure e modalità attuative, lo stato dei PIRAP e dei PIF. Sono stati avanzati suggerimenti operativi e proposte procedurali analizzando le criticità collegate alla "condizionalità" (PIRAP).

La relazione propone di procedere con i PIRAP attuando un doppio sistema di verifica.

Da un lato, si suggerisce di raccordare l'avvio dei PIRAP con le attività valutative ex post condotte dal NVVIP sui PIT.

Dall'altro, si raccomanda di progettare un sistema di accompagnamento dello strumento PIRAP con un dispositivo di valutazione in itinere che comprenda, tra l'altro, anche una verifica del rispetto della condizionalità. Tale sistema può prevedere, tra l'altro, di legare le decisioni relative all'erogazione effettiva delle varie tranches di finanziamento alle verifiche periodiche da effettuarsi.

In alternativa si segnala l'opzione di non procedere con il finanziamento delle iniziative, subordinandola a:

- una revisione complessiva dei PIRAP in funzione delle risorse disponibili rispetto alla strategia complessiva. Si potrebbe immaginare di rivedere l'impianto complessivo dei PIRAP e di riprogrammare lo strumento, che potrebbe anche essere considerato come un completamento dell'intervento PIT nelle aree in cui questo strumento era presente ed ha portato dei risultati effettivi. Ciò significherebbe anche concentrare le risorse sui territori virtuosi;
- l'effettiva redazione di un piano di gestione economico-finanziario da parte dei Parchi, allargando così il principio della condizionalità che attualmente si riferisce al semplice Piano di gestione Natura 2000, il quale, come già detto, prevede solo aspetti naturalistici. In tal modo si aumenterebbe la sostenibilità delle iniziative previste e dei sistemi parco in generale.

2.2.c.4. PO FSE 2007-2013

Il NVVIP ha prodotto, nel giugno 2010, una relazione denominata "Contributo del NVVIP finalizzato al Comitato di Sorveglianza PO FSE Campania 2007-2013 del 30 giugno 2010". In tale relazione viene effettuata un'analisi sullo stato di attuazione del programma; in particolare sono delineate le caratteristiche del PO FSE Campania 2007-

2013 e i principali interventi in programmazione, viene approfondita la manovra anticrisi, vengono segnalate le decisioni da assumere nel breve, medio e lungo termine e proposta una metodologia per individuare soluzioni finalizzate alla revisione del programma stesso. A tale relazione è allegata una tabella con indicazione per “strumento”, delle risorse programmate impegnate e spese, dell’obiettivo operativo di riferimento, e dell’AGC di competenza.

2.2.c.5. Parco Progetti Regionale

Tra maggio 2010 ed agosto 2010 è stata svolta un’attività di sistematizzazione del PPR, conclusasi con la redazione di una “Relazione di completamento delle attività relative al Parco Progetti Regionale ex DGR 1041/06”. La relazione, nel fare il punto sulla situazione al 3 agosto del PPR, sintetizzata dalla tabella che segue, includeva alcune considerazioni valutative.

Sessione	Progetti Materiali	Progetti Immateriali	Totale
I	1.028	62	1090
II	243	41	284
III	116	25	141
IV	61	28	89
V	271	33	304
VI	89	19	108
VII	37	8	45
VIII	94	9	103
IX	132	19	151
X	263	39	302
XI	311	71	382
XII	1.152	268	1420
Totali	3.797	622	4.419

Si concludeva che il PPR non potesse rappresentare un importante serbatoio di progetti infrastrutturali utilizzabile, in particolare, in fase di rimodulazione della spesa regionale, e ciò per varie ragioni.

A causa dell’ampio arco temporale di implementazione del PPR, gran parte dei progetti era divenuto obsoleto, quanto meno sotto l’aspetto dei costi preventivati, del livello di progettazione e delle autorizzazioni e pareri. Sotto l’aspetto qualitativo, la qualità media dei progetti immateriali appariva tendenzialmente bassa. Analogamente, per i progetti materiali non si riscontrava una percentuale elevata di progetti qualitativamente distinti. I progetti materiali, pur comprendendo proposte che avrebbero potuto rivestire utilità alla scala locale, risultavano, dall’analisi per importi, fortemente parcellizzati e, osservati nel loro complesso, non improntati a strategicità di ampio respiro territoriale. Al fine di poter trarre qualche beneficio dal PPR, si suggeriva la predisposizione di una delibera di indirizzo strategico, sulla base della quale definire le attività necessarie per effettuare valutazione di merito dei progetti inclusi nel PPR.

2.2.c.6. Grandi Progetti

Il NVVIP, nell’ambito delle attività di supporto alla Programmazione Unitaria, ha redatto nel luglio 2010 una “relazione sui Grandi Progetti”, utile per la gestione dello strumento.

In tale relazione, partendo dalla definizione di Grande Progetto ed analizzando le procedure messe in campo dalla Regione Campania per l’attuazione, si ricostruisce lo

stato di implementazione dei Grandi Progetti individuati dalla Regione, pervenendo ad alcune proposte di modifica, essenzialmente procedurali ed organizzative, ed a spunti di riflessione eventualmente utili per la riprogrammazione e l'individuazione di nuovi GP.

Il principio di concentrazione: i grandi progetti ed i grandi programmi

La Regione Campania ha riservato il 40% dei fondi del PO FESR 2007-2013 a progetti di grande rilevanza, i Grandi Progetti ed i Grandi Programmi. Così come previsto dai regolamenti comunitari, la Regione ha inserito nel PO FESR un primo elenco (indicativo) di Grandi Progetti su cui puntare. Questo elenco è stato poi, successivamente, modificato ed integrato. Poco o nulla è stato invece fatto sui Grandi Programmi, per i quali non si è giunti ad una concreta definizione. Di fatto, dunque, la maggior parte della relazione è incentrata sui Grandi Progetti, mentre per i Grandi Programmi, ferma restando la necessità di una loro formale caratterizzazione, si è ritenuto opportuno non proporre una apposita procedura, ma eventualmente utilizzare quella dei Grandi Progetti adattandola alle esigenze specifiche.

I Grandi Progetti della Regione Campania

Inizialmente erano stati individuati nel FESR 2007-2013 n. 15 Grandi Progetti. Di questi alcuni sono stati eliminati, altri sono divenuti Grandi Programmi (uno, peraltro con procedura in sospensione), altri ancora sono stati meglio identificati e caratterizzati o sostituiti con nuovi inserimenti.

Allo stato risultano individuati dalla Regione 14 Grandi Progetti, di questi 4 sono stati notificati alla Commissione (di cui tre già approvati). Si tratta dunque di una molteplicità di situazioni che per semplicità di trattamento vengono sintetizzate in una tabella allegata alla relazione, dove sono anche trattati sinteticamente gli elementi di criticità di ognuno di essi.

La procedura di attuazione

Con Delibera di Giunta n. 326/2009, la Regione ha adottato la procedura formalizzata per il finanziamento dei Grandi Progetti già inseriti nel FESR, e per i nuovi inserimenti, disciplinando altresì il ruolo del NVVIP e dell'Autorità Ambientale ed introducendo la figura del Responsabile del Grande Progetto.

Gli allegati

Negli allegati alla relazione trovano spazio, in un maggior dettaglio descrittivo, i Grandi Progetti individuati nel PO FESR 2007-2013, ed alcuni elenchi di proposte di investimenti infrastrutturali, con diverso grado di dettaglio a secondo dello strumento preso in esame, in particolare sono riportati: la correlazione tra Grandi Progetti e Studi di Fattibilità ex DGR 1286/07; un resoconto sugli studi di fattibilità ex DGR 1286/07; i progetti presenti nel Parco Progetti regionale maggiori di 20 milioni di euro, e un elenco degli Accordi di Reciprocità.

Il ciclo del grande progetto: analisi e proposte

La procedura del Grande Progetto è stata schematizzata in varie fasi al fine di ricondurle in quelle più classiche di un progetto (le 6 fasi prese in considerazione sono: Programmazione, Identificazione, Formulazione, Finanziamento, Attuazione, Valutazione ex Post). Si è proceduto poi prima ad una descrizione delle fasi così come oggi concepite, individuando per ognuna le criticità emerse nel corso dell'attuazione, proponendo di conseguenza delle modifiche, finalizzate ad eliminare le problematiche rilevate.

Alla luce delle criticità emerse, si sono proposte una serie di modifiche procedurali ed organizzative, finalizzate alla riduzione delle problematiche fin qui riscontrate. Le principali sono:

- Costituzione di una Struttura di Coordinamento per i Grandi Progetti ed i Grandi Programmi. La Struttura, alle dirette dipendenze della

- programmazione Unitaria, è finalizzata ad accelerare e coordinare gli investimenti con una forte azione di indirizzo per la risoluzione delle problematiche emerse durante l'intero ciclo del progetto.
- Individuazione di interventi infrastrutturali prioritari sulla base di obiettivi e strategie ben definite (ad esempio messa in rete delle infrastrutture realizzate, potenziamento di porti ed interporti e così via)
 - Individuazione di un Responsabile del Grande Progetto in grado di poter gestire l'intero ciclo del Grande Progetto, avendone la visione d'insieme, con le tecniche proprie del project manager in grado di tenere sotto controllo tutte le variabili di controllo del progetto ivi compreso il rischio, intendendo per tale tutte le possibili cause di fallimento del progetto.
 - La riprogrammazione dovrebbe essere supportata da una fase valutativa, già nella fase di individuazione delle nuove iniziative progettuali, finalizzate tra l'altro alla selezione tra diverse alternative di investimento infrastrutturale. La scelta viene dunque sempre effettuata dall'Autorità Politica (Giunta Regionale o Presidente) ma con il supporto di una analisi valutativa (eventualmente da definire), rispetto alle analisi di contesto aggiornate.
 - Appare opportuno effettuare una ricognizione sui Grandi Progetti già inseriti nella Programmazione per verificarne l'effettiva opportunità di proseguire nell'investimento proposto.
 - Nella fase di identificazione e Formulazione il modello al quale ispirarsi potrebbe essere il seguente: 1) destinare le risorse direttamente ai progetti e non alle amministrazioni; 2) privilegiare alcune aree di intervento definite ex ante attraverso l'analisi di contesto 3) utilizzare un valutatore indipendente che sia di supporto alla individuazione delle iniziative 4) identificare un responsabile del progetto, con competenze di problem solving e project management, e autonomia decisionale e organizzativa; 5) individuare un'Assistenza Tecnica, che possa semplificare il lavoro tecnico necessario.
 - Per i Grandi Programmi L'utilizzo dei Grandi Programmi nella Riprogrammazione per il 2007-2013, non può prescindere dall'adottare un processo decisionale analogo a quello dei Grandi Progetti.
 - Modifiche al ciclo del Grande Progetto così come oggi definito, nelle modalità di Finanziamento, Attuazione, Valutazione ex Post.

2.2.c.7. PSR

Il NVVIP, nell'ambito delle attività previste dal Piano Unico di Valutazione - PUV e della Politica regionale Unitaria⁵ (che integra politiche e forme di intervento a cofinanziamento Fears, Fesr; Fse, Fas, individuando domande valutative trasversali), ha dato inizio all'elaborazione di una relazione sul PSR e sul contesto rurale.

La relazione, funzionale alla predisposizione dell'analisi di contesto della regione Campania (per gli aspetti relativi allo sviluppo rurale) ha preso in esame il nuovo programma di sviluppo rurale -PSR della Campania 2007/13⁶, alla luce dell'Health Check⁷ e delle modifiche regolamentari introdotte dal Reg. (CE) n.74/2009 (che modifica il Reg. (CE) n. 1698/2005) e dal Reg. (CE) n. 363/2009 (che modifica il Reg.

⁵ Di cui al DGR n. 21 del 30 marzo 2009.

⁶ La Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-200.

⁷ Il cosiddetto Health Ceck è collegato alla revisione della PAC avvenuta tra il 2008 e il 2009.

(CE) n. 1974/2005, del Piano di Rilancio Economico, la Decisione 2009/61/CE che modifica gli Orientamenti Strategici Comunitari e il Libro Bianco della CE sull'adattamento ai cambiamenti climatici (COM (2009) 147 final).

In particolare è stata effettuata una disamina dei temi di natura "orizzontale" in grado di integrare il PSR con gli altri programmi (alla luce delle domande di valutazione individuate dal PUV) e del nuovo quadro strategico del PSR, e ci si è soffermati sui nuovi scenari di riferimento alla luce delle variazioni del contesto socio-economico, delle variazioni del contesto ambientale e della qualità della vita. E' stata inoltre elaborato un approfondimento sullo Stato di attuazione del PSR, relativo alle singole misure PSR, alle procedure e modalità attuative. Infine è stata elaborata una relazione sullo stato di attuazione dei PIRAP (Progetti Integrati per le Aree Protette) e dei PIF (progetti integrati di filiera).

Una sintesi della relazione sul PSR relativa al contesto rurale è stata poi inserita nell'Analisi di contesto della regione Campania elaborata dal NVVIP, e la relazione è stata di supporto alla revisione del Piano Unico di Valutazione della politica Regionale Unitaria e al contributo del NVVIP al Cds del 22-23 novembre 2010.

2.2.d. Attività varie

2.2.d.1. POIn Attrattori Culturali, Naturali e Turismo

IL Piano di Valutazione del POIn Attrattori Culturali, Naturali e Turismo è stato predisposto nel novembre 2008 ed aggiornato una prima volta e approvato dal Comitato di Sorveglianza del 18 dicembre 2009.

Il Piano si configura come uno strumento flessibile e prevede eventuali aggiornamenti, in ottemperanza di quanto previsto al p. 5.3.3 del Programma stesso. Gli aggiornamenti sono finalizzati a tener conto delle esigenze di valutazione che possano emergere in corso di attuazione del Programma e possono essere suggeriti con cadenza annuale.

Nel corso del secondo semestre 2010, le attività del NVVIP hanno riguardato la stesura e la discussione della Proposta di revisione del Piano di Valutazione Unitario del Programma interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo". Il direttore del NVVIP, in qualità di responsabile del Piano, ha proposto all'AdG del Programma una revisione dello stesso.

La proposta di revisione è stata finalizzata al superamento di una serie di criticità di seguito sinteticamente richiamate:

- il Piano è unitario sia per il POIn che per il programma "gemello" PAIn. Non essendo chiaro l'iter del PAIn non è possibile immaginare un piano unitario, soprattutto per quel che riguarda la sua fase attuativa;
- il Piano prevede che, nella prima fase dell'attuazione del Programma, si effettuino una serie di valutazioni tematiche ex post della passata programmazione. Tali valutazioni non sono state avviate e l'attualità delle medesime è superata dallo stato dei fatti; le "lezioni dall'esperienza" potrebbero essere in parte recuperate con attività più semplici e meno codificate rispetto alle linee di valutazione ex post previste;
- è necessario perfezionare la VEXA del Programma comprendendo anche la definizione degli strumenti attuativi del Programma (poli, reti, piani etc.);
- in merito alle valutazioni in itinere, vista la complessità del POIn e il ritardo accumulato, è opportuno avviare attività valutative di carattere operativo, come previste nei regolamenti comunitari precisando ruoli e responsabilità.

Si sono riscontrate inoltre alcune problematiche di tipo formale rispetto alle quali è analogamente apparsa opportuna una taratura del Piano:

1. nel Piano non è chiaro se la responsabilità del PUV sia in capo al Direttore del NVVIP della Campania o al NVVIP stesso; la responsabilità di coordinamento del Piano dovrebbe essere conferita ad un soggetto singolo e non genericamente ad un'istituzione;
2. non è chiaro chi debba procedere all'aggiornamento del Piano (UVAL o responsabile del Piano); la responsabilità del Piano dovrebbe implicare anche responsabilità del relativo aggiornamento;
3. non sono allocate risorse specifiche per il coordinamento del Piano e per l'attivazione della eventuale collaborazione dei NUVAL delle diverse amministrazioni coinvolte;
4. il Piano ha comunque una governance molto complessa ed occorre considerare una semplificazione della gestione dello stesso; anche con riferimento al meccanismo di individuazione e funzionamento dello Steering group.

Il NVVIP ha pertanto proposto delle modifiche relative ai tipi di valutazione e alle tematiche oggetto di valutazione e ha formulato una serie di suggerimenti circa le modalità di conduzione delle valutazioni e circa la gestione tecnica delle stesse. Più nello specifico sono state suggerite le seguenti attività valutative:

1. valutazioni ex ante di parti specifiche del programma; si sono previste:
 - un'attività di valutazione ex ante degli strumenti di attuazione dell'Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni CONV del Programma POIn
 - un'attività di valutazione ex ante degli strumenti di attuazione delle attività di comunicazione istituzionale.
2. valutazioni ex ante a supporto della procedura per l'elaborazione e la successiva attuazione dei piani integrati delle azioni e per la valorizzazione delle reti interregionali di offerta e dei relativi poli
3. valutazioni tematiche orientate all'analisi dei risultati ascrivibili al Programma in riferimento a specifici settori e/o temi;
4. valutazioni operative orientate ad analizzare e misurare i progressi realizzati nell'implementazione del Programma e a fornire raccomandazioni su come migliorare le relative performance in fase di gestione; Si introducono due valutazioni di carattere operativo: una incentrata sul tema dell'integrazione tra la programmazione interregionale e quella regionale di settore, e una incentrata sulla governance del Programma.
5. valutazioni strategiche orientate a valutare l'attualità della strategia del programma.

Le diverse attività valutative prevedono il coinvolgimento dei Nuclei di valutazione delle amministrazioni interessate dal Programma che sono state invitate a discutere una prima bozza delle revisioni (29 settembre 2010). A valle dell'incontro sono stati raccolti commenti e suggerimenti di cui si è tenuto conto nella stesura della proposta di revisione del Piano.

La proposta di revisione è stata successivamente presentata nell'ambito del Comitato Tecnico Congiunto di Attuazione CTCA (9 novembre 2010). Tuttavia, durante l'incontro, non si è raggiunto un accordo sui contenuti del Piano e il direttore del NVVIP ha ritenuto opportuno rimettere le sue dimissioni all'AdG del Programma.

2.2.d.2. POI Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico

Il Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" (POI Energia) è gestito dall'AdG individuata nella Regione Puglia.

Il NVVIP, attraverso un suo componente, referente regionale per la valutazione del Programma, partecipa alle riunioni organizzate dall'UVAL in merito al Piano di valutazione. Partecipa, inoltre, attraverso un suo rappresentante, allo Steering Group per il pilotaggio dell'attività valutativa sulle "Condizioni e gli ostacoli allo sviluppo delle filiere tecnologiche" filiere tecnologiche.

2.2.d.3. Monitoraggio unitario

La L. 144/99 stabilisce per i NVVIP compiti di supporto relativi al monitoraggio e verifica degli investimenti pubblici. Il QSN prevede una forte integrazione tra i sistemi di monitoraggio relativi alla politica sia regionale che nazionale e comunitaria, basata sull'attivazione di procedure di raccolta e rilascio delle informazioni necessarie alla programmazione e realizzazione dei singoli progetti. La stessa enfasi si ritrova nella delibera CIPE 166/07 in cui si introduce il *Monitoraggio unitario* e si richiede il rafforzamento dei sistemi di controllo di gestione.

La situazione attuale della Regione Campania relativa al sistema di Monitoraggio unico e Controllo di Gestione è da ritenersi critica in quanto il sistema non risponde in maniera esauriente alle richieste di informazioni provenienti dai diversi livelli dell'Amministrazione.

Il NVVIP, sulla base ai compiti affidatigli dalla L. 144/99 sul monitoraggio degli investimenti pubblici, ha ritenuto pertanto strategico predisporre una relazione sul Sistema di Monitoraggio e Controllo di gestione della Regione Campania.

Tale relazione, consegnata nel luglio 2010, partendo dalla descrizione dell'utilità di un sistema di monitoraggio e controllo di gestione all'interno di una qualsiasi organizzazione, analizza lo stato dell'arte della situazione regionale, descrivendo i diversi applicativi regionali di interesse e le loro possibili evoluzioni. Propone inoltre un metodo di lavoro ed indica gli elementi indispensabili per la riuscita dell'introduzione di un Sistema di Monitoraggio Unico e di Controllo di gestione, così come illustrato nella Fig. 2.

Dal confronto tra una prima analisi dei fabbisogni informativi e lo stato dell'arte degli applicativi regionali il NVVIP ha definito una prima ipotesi di implementazione per l'introduzione in Regione di un Sistema di Monitoraggio e Controllo di Gestione Unico. Successivamente, al fine di avviare lo studio di tale sistema ed in prosecuzione e finalizzazione di quanto definito nella relazione, è stato attivato un gruppo di lavoro, composto da componenti dell'unità di supporto alla P.U., con il supporto del NVVIP. Il gruppo ha richiesto a tutte le varie Autorità responsabili di programmi operativi ed attuativi (FESR, FSE, FAS, FEASR, FEP) e all'AGC Ricerca Scientifica l'indicazione di propri referenti ed ha definito, un programma di attività. Sono stati organizzati una serie di incontri bilaterali con i diversi referenti e sono state avviate attività di benchmarking con altre Regioni, sia obiettivo Convergenza (Puglia, Calabria e Sicilia) sia obiettivo Competitività (Toscana ed Emilia Romagna).

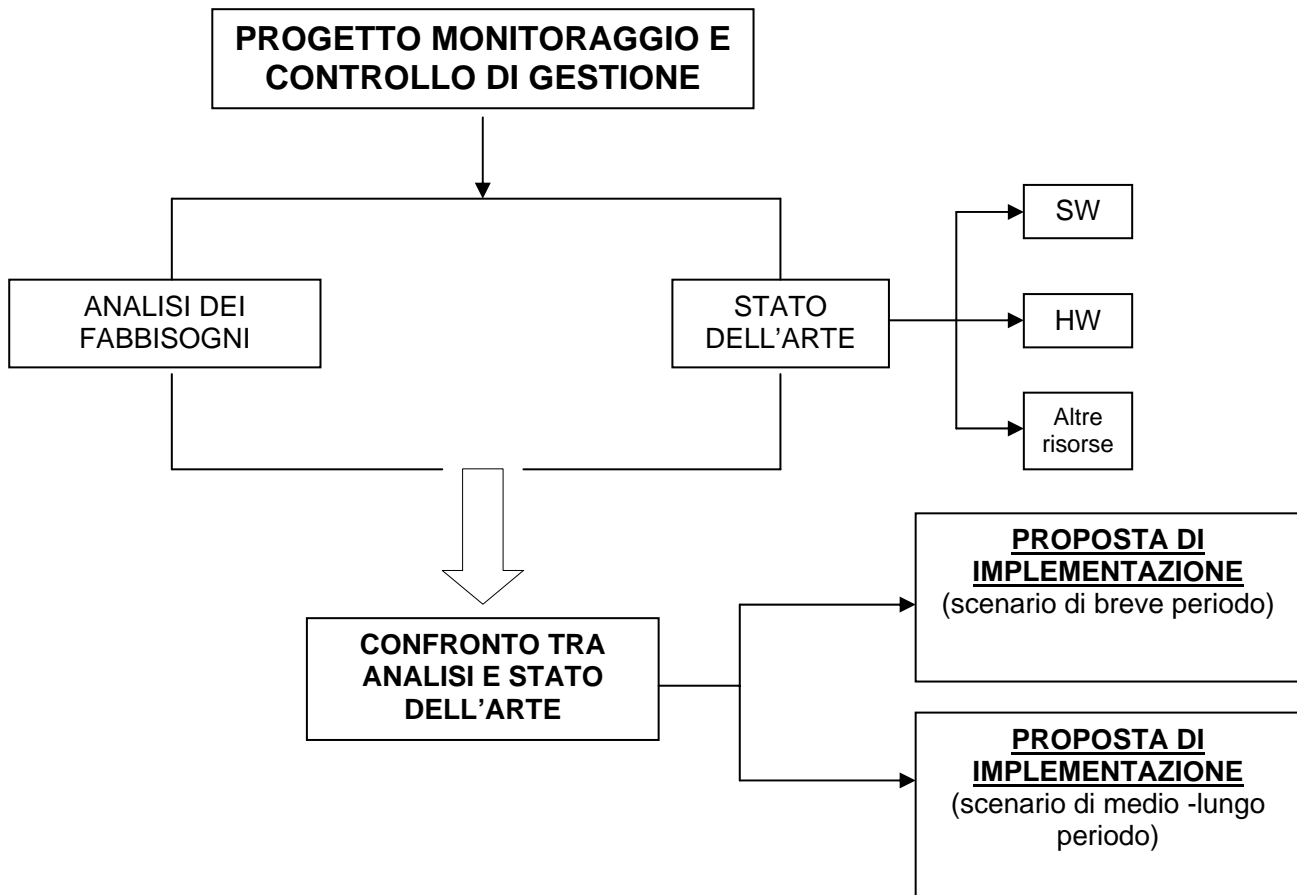
Sulla base delle informazioni assunte il gruppo di lavoro ha ritenuto utile adottare la metodologia di lavoro descritta nella Fig. 2 e proposta dal NVVIP, che prevede un'analisi dello stato dell'arte degli applicativi esistenti e dell'architetture HW attuali ed un'analisi più approfondita dei reali fabbisogni per avviare due percorsi di lavoro distinti, ma integrati, orientati a due risultati convergenti:

1. un primo, da conseguire a breve termine, consistente nell'acquisire e coordinare, utilizzando le varie fonti disponibili, i necessari flussi informativi a supporto delle decisioni da prendere in materia di Programmazione Unitaria;

2. un secondo, conseguibile nel medio termine, rivolto alla definizione di un Sistema di Monitoraggio a supporto del Governo Strategico della Programmazione Unitaria.

L'obiettivo mira alla costruzione e implementazione di un sistema di governance strategica della Programmazione unitaria e degli strumenti necessari al suo funzionamento.

Fig. 2. Metodologia di lavoro per il monitoraggio unitario



2.2.d.4. Obiettivi di Servizio

Il sistema degli Obiettivi di Servizio, introdotto dal QSN, rappresenta una modalità innovativa di programmazione orientata ai risultati, in quattro ambiti (istruzione, servizi di cura per gli anziani e per l'infanzia, gestione dei rifiuti urbani e Servizio idrico integrato) nei quali le otto Regioni del Mezzogiorno e il MIUR, per l'obiettivo istruzione, hanno concordato di misurarsi.

Il Piano d'Azione degli Obiettivi di servizio per la Regione Campania, redatto nel corso del 2008, è stato approvato con DGR 210/09, con la quale le funzioni di coordinamento, impulso e monitoraggio dell'attuazione del Piano sono state assegnate al Settore Piani e Programmi, con il supporto del NVVIP e in raccordo con il coordinamento della Programmazione Unitaria.

A seguito di una specifica richiesta pervenuta dal Capo di Gabinetto, il NVVIP nel giugno 2010 ha predisposto una nota per illustrare le attività avviate dalla Regione Campania e presentare un aggiornamento sui dati disponibili per ciascun indicatore.

2.2.d.5. Sistema Nazionale di Valutazione

Il NVVIP, fa parte del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), che offre orientamento sull'organizzazione e sui processi di valutazione e auto-valutazione, sui piani di valutazione e sulla divulgazione dei risultati attraverso incontri, dibattiti, produzione di documenti. In tali sedi, sono stati condivisi i metodi e i lavori del NVVIP, divulgati anche in occasione degli incontri delle principali Associazioni di valutazione nazionali e europee (AIV, EES).

Il NVVIP fa parte, inoltre, anche del Gruppo di Lavoro del (SNV), che periodicamente si riunisce presso l'UVAL Roma, che ha il coordinamento nazionale del SNV.

2.2.d.6. Comunicazione delle attività del NVVIP

Si è deciso di costruire un sito web del NVVIP per comunicare le attività dell'ufficio, nell'ottica della trasparenza e dell'informazione al pubblico. Nel mese di luglio 2010 il NVVIP ha avviato una formale richiesta all'AGC 06 e, successivamente, alla Commissione SIA – WEB per l'aggiornamento dei contenuti della pagina web sul sito regionale, i cui contenuti non possono essere aggiornati direttamente e risalgono, comunque, alla programmazione 2000-2006.

Il NVVIP, in tale sede, ha predisposto un'ipotesi di struttura relativa all'aggiornamento dei contenuti del sito. L'esigenza primaria è quella di rendere disponibili documenti ed informazioni relativi alle attività in corso. Più nello specifico si sono previste due sezioni, una relativa alla presentazione e composizione del NVVIP e una relativa alle attività del NVVIP. Quest'ultima sezione si articola a sua volta in tre sotto-sezioni: attività; relazioni e atti NVVIP, documenti e link utili.

È tuttora ancora in corso, da parte della Commissione SIA-WEB, una verifica circa la disponibilità di spazio sul server regionale e sulle procedure da adottare.

3. Risorse umane e finanziarie

3.1. Risorse umane

Il NVVIP si è avvalso, nel corso del 2010 ed, in particolare, nel periodo dal 22 marzo al 30 giugno, della collaborazione di un gruppo tecnico di supporto costituito da 2 collaboratori senior con esperienza nella gestione e implementazione di sistemi informativi territoriali e nella ricerca sociale e 6 collaboratori junior con esperienza nella valutazione di piani, programmi e progetti complessi. Tale gruppo di supporto era stato istituito ai sensi della DGR 1712 del 31/10/2008. Per effetto delle misure adottate in seguito allo sfioramento del Patto di Stabilità del 2009, nel giugno 2010 la Regione ha risolto i contratti di collaborazione per tutti i componenti della struttura di supporto del NVVIP.

Nel periodo di attività il gruppo ha fornito supporto nello svolgimento di alcuni compiti specifici, riepilogati di seguito, in stretta collaborazione e con il coordinamento dei componenti del NVVIP che curavano le diverse linee di attività.

In particolare, il gruppo di supporto ha seguito:

- la ricerca normativa degli atti (innanzitutto nazionali e regionali) rilevanti per le attività e per i compiti del NVVIP, predisponendo, inoltre, un piano per l'implementazione ed il coordinamento del più vasto sistema di archiviazione dei dati di interesse;
- la prima impostazione dei contenuti relativi al costituendo Sito web del NVVIP e, quindi, nell'ambito dell'organizzazione dello spazio informativo del NVVIP, l'implementazione di un apposito sistema di georeferenziazione delle informazioni e dei dati (ambientali, infrastrutturali, economico-sociali, demografici) indispensabili al lavoro del NVVIP;
- il supporto all'attività di riordino concettuale e logistico del Parco Progetti Regionale ed alla messa a punto di una specifica relazione sul Sistema di monitoraggio;
- il supporto alle prime attività dei lavori di valutazione ex post dei PI della Campania e di analisi di contesto sullo stato della regione Campania.

Dal 12 ottobre 2010, il NVVIP è supportato da due esperti messi a disposizione dal FORMEZ, in qualità di stagisti, nell'ambito del progetto "100 giovani per l'Europa". I due esperti sono stati impegnati nell'analisi della documentazione e nella predisposizione e svolgimento delle indagini di campo realizzate nell'ambito della valutazione ex post dei PI della Campania, curata dal NVVIP.

3.2. Risorse finanziarie

Nel corso del 2010 le spese effettuate sono state pari ad € 1.224.576, così distinte:

- spese per il personale, al lordo degli oneri riflessi: € 1.211.358
(di cui, per gruppo di supporto € 120.488)
- spese per missioni: € 5.716
- spese per apparecchiature e arredi € 2.582
- spese per commissioni € 4.919.

Il CIPE ha deliberato in data 18.11.2010 le assegnazioni per il Nuclei di Valutazione relative alle annualità 2009 e 2010, assegnando al NVVIP Campania € 1.436.279 (media annuale 718.140 €).

Per il 2011 si prevede un costo complessivo di funzionamento pari a circa 1 M€, per effetto di una composizione ridotta del NVVIP (direttore + 8 componenti), nell'ipotesi di non effettuare alcun investimento, evidenziandosi pertanto la necessità di un co-finanziamento per coprire le spese di funzionamento, a valere su risorse regionali o sulle risorse previste dal Piano di valutazione.

Allegato 1. Compiti del NVVIP

Si riporta a seguire l'elenco analitico dei compiti a vario titolo conferiti al NVVIP, ordinati, in ordine cronologico, in funzione delle diverse entità che hanno attribuito compiti al NVVIP. Sono inoltre evidenziati i compiti aggiuntivi attualmente in capo al direttore del NVVIP.

I compiti del NVVIP sono inizialmente stabiliti dalla L. n. 144 del 17.5.99 e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10.9.99. Compiti aggiuntivi sono poi dati al NVVIP da altre norme, del Ministero del Tesoro, dalla Conferenza Stato – Regioni, dal CIPE, dalla Cassa Depositi e Prestiti, oltre che dal POR Campania e dalla Giunta regionale della Campania.

Il quadro analitico dei compiti conferiti al NVVIP sintetizzato di seguito evidenzia con * i compiti riferiti specificamente alla tornata di programmazione 2000-2006 mentre con ** sono segnati i compiti relativi ad attività esaurite, che non si prevede si ripropongano in futuro.

Compiti stabiliti dalla legge istitutiva

1. L. n. 144 del 17.5.99 (art. 1)

- Fornire assistenza e supporto tecnico per le fasi di programmazione, formulazione e valutazione di documenti di programma, per le analisi di opportunità e fattibilità e per la valutazione ex ante di progetti ed interventi, tenendo conto in particolare di criteri di qualità ambientale e di sostenibilità dello sviluppo ovvero della compatibilità ecologica degli investimenti pubblici;
- Fornire supporto alla gestione del "Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici" (MIP)⁸;
- Svolgere attività volta alla diffusione delle tecniche proprie dei fondi strutturali all'interno dei programmi e dei progetti attuati a livello territoriale, con riferimento alle fasi di programmazione, valutazione, monitoraggio e verifica;
- Assicurare l'integrazione con il Sistema Statistico Nazionale (SISTAN)⁹;
- Certificare gli Studi di fattibilità che richiedono contributi alla Cassa Depositi e Prestiti, per l'accesso al fondo rotativo per la progettualità e per l'accesso al fondo per la progettazione preliminare ex. Artt. 4 e 5, come anche stabilito dalle circolari della Cassa Depositi e Prestiti n. 1240 e n. 1245 2001.

Compiti stabiliti da altre disposizioni nazionali

2. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10.9.99

- Fornire supporto alla diffusione ed all'attuazione degli strumenti della programmazione regionale, alle azioni di sviluppo locale, all'applicazione degli istituti della programmazione negoziata;
- Assicurare complessivamente (nell'ambito della rete dei Nuclei di Valutazione), una rete di risorse metodologiche e informative diffuse e condivise, in grado di valorizzare e trasferire le esperienze eccellenti, di elevare ed equilibrare il livello qualitativo e l'affidabilità delle politiche pubbliche di investimento, di ottimizzare l'impiego delle risorse progettuali e finanziarie, come anche stabilito nel Protocollo fra le Amministrazioni centrali e le Amministrazioni regionali ai fini della progettazione e costruzione della rete fra i nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (Conferenza Stato – Regioni, 10.2.2000 e Delibera CIPE 4.8.2000).

3. Decreto del Ministero del Tesoro del 28.1.2000

- ** Valutare i progetti per la contrazione dei mutui da parte delle Comunità Montane per le finalità di cui all'art. 34 della Legge 144/99.

⁸ Non essendo formalmente costituiti il MIP, tale compito può tradursi in "fornire supporto alla gestione dei sistemi di monitoraggio degli investimenti pubblici".

⁹ Il NVVIP non è mai stato attivato in merito.

Compiti stabiliti da Delibere CIPE

- 4. Delibera CIPE 4.8.2000 sulle modalità attuative del QCS delle regioni obiettivo 1**
- * Condividere “buone pratiche” e metodologie in grado di migliorare la qualità degli investimenti pubblici e l’efficacia del QCS e dei Programmi Operativi;
 - * Supportare ed eventualmente far parte del Gruppo Tecnico per le attività inerenti la riserva di premialità del 6%;
 - Supportare l’Autorità di Gestione del POR nella predisposizione delle relazioni sul monitoraggio. Standardizzare le procedure di monitoraggio. Fornire supporto per il monitoraggio dei programmi.
- 5. Delibera CIPE n. 88/2002**
- ** Predisporre uno specifico documento tecnico atto a verificare l’adeguatezza degli investimenti infrastrutturali programmati all’interno delle risorse destinate alle attività produttive nell’ambito delle Intese Istituzionali di programma.
- 6. Delibera CIPE n. 20/2004; Delibera CIPE 35/2005; Delibera CIPE n. 14/2006 e Delibera CIPE n. 3/2007 ¹⁰**
- Relativamente agli interventi finanziati con le risorse nelle aree sottoutilizzate, predisporre una relazione tecnica che contiene: a) elementi di valutazione circa la rispondenza della proposta ai criteri di coerenza programmatica, la coerenza interna (la coerenza dell’insieme della proposta formulata) ed esterna (la coerenza della proposta rispetto agli altri strumenti con cui si attua la politica di sviluppo di quella Amministrazione); b) elementi informativi sui principali effetti economico-sociali attesi dalla proposta; c) una sintesi delle valutazioni di fattibilità esistenti per gli interventi proposti; d) l’indicazione degli interventi di importo superiore a 10 milioni di euro (quando reputato opportuno dalla Regione anche al di sotto) per i quali appaiono opportuni, ai fini dell’attuazione amministrativa, approfondimenti relativi alla fattibilità tecnica, procedurale e/o economico-finanziaria prima della firma dell’APQ, al fine di assicurare più adeguate condizioni di realizzazione.

Compiti stabiliti dalla Regione Campania

- 7. POR Campania 2000/2006**
- * Diffondere ed attivare nell’amministrazione regionale metodologie e approcci operativi in grado di consentire livelli di attuazione del programma e metodi di selezione dei progetti rispettosi dei criteri delineati nel QCS e coerenti con l’obiettivo di massimizzare l’efficacia del programma medesimo (in collaborazione con il Nucleo del Ministero del MTBE ed in rete con il Comitato di attuazione dei Nuclei istituito dalla Conferenza Stato – Regioni);
 - * Promuovere programmi volti al rafforzamento e alla qualificazione del personale della Regione impegnato nell’attuazione del POR, caratterizzati da elevati livelli qualitativi sul piano dell’attività formativa e improntati a modalità operative delle azioni formative basate su requisiti minime comuni sul piano dei contenuti didattico – informativi, delle procedure, delle tecniche e delle metodologie proprie dei fondi strutturali e delle politiche di sviluppo (in collaborazione con il Nucleo del Ministero dell’Economia ed in rete con il comitato di attuazione dei Nuclei istituito dalla Conferenza Stato – Regioni);
 - * Costituire riferimento per il valutatore indipendente del POR.
 - * Diffondere la cultura della valutazione attraverso la realizzazione di programmi formativi e di sensibilizzazione;
 - * Operare la valutazione di fattibilità (con parere vincolante) dei progetti POR con importo superiore a 10 M€;

¹⁰ La proposta di delibera CIPE di Programmazione del Fondo Aree sottoutilizzate attraverso le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro del luglio 2010 non prevede le attività di cui alle precedenti Delibere, ma è ragionevole ipotizzare che le successive disposizioni attuative affideranno ai Nuclei di valutazioni attività affini a quelle svolte precedentemente sulla materia.

- * Operare la valutazione di fattibilità (con parere vincolante) di tutti i progetti integrati territoriali e settoriali.

8. Delibera n. 270 del 19.1.2001 della Giunta regionale della Campania

- Operare la valutazione di fattibilità (con parere non vincolante) di tutti i progetti regionali non POR con importo superiore a 10 M€¹¹;
- Fornire supporto tecnico, metodologico e di standardizzazione per la formulazione e la valutazione ex ante dei programmi regionali;
- Fornire supporto tecnico per la valutazione in itinere ed ex post dei programmi;
- Coordinarsi con l'Autorità Ambientale regionale per la definizione e diffusione degli indirizzi tecnici e metodologici inerenti alla valutazione degli aspetti ambientali.

9. Complemento di programmazione del programma Leader+

- * Partecipare alla selezione dei Piani di Sviluppo Locale così come specificati nel Programma Regionale Leader+.

10. Autorità di Gestione del POR (giugno 2002)

- * Curare il rapporto di interfaccia con il Valutatore Indipendente del POR.

11. Delibera n. 4046 del 11.9.2002 della Giunta regionale della Campania

Il Nucleo per i Conti Pubblici Territoriali deve operare in stretta collaborazione con il NVVIP per le materie di propria competenza¹².

12. Delibera n. 844 del 7.3.2003 della Giunta regionale della Campania

- * Valutare i rapporti di gestione trimestrali dei Progetti Integrati ed operare revoche o sostituzioni di progetti in caso mancato rispetto dei cronogrammi.

13. Delibera n. 845 del 7.3.2003 e Delibera n. 848 del 10.6.2004 della Giunta regionale della Campania

- * Operare la selezione dei progetti contenuti nei PI relativi a misure integrabili diverse da quelle minime.

14. Delibera n. 578 del 16.4.2004 della Giunta regionale della Campania

- * Operare la valutazione delle proposte di contratto di investimento contenute nei PI.

15. Delibera n. 2442 del 1.8.2003 della Giunta regionale della Campania

- ** Operare la valutazione delle proposte progettuali di intervento sui centri storici della Campania ex L. R. 26/2002.

16. Delibera n. 1764 del 24.9.2004 della Giunta regionale della Campania

- * Coordinare, da un punto di vista metodologico ed operativo, l'intero processo valutativo relativo all'aggiornamento della Valutazione Intermedia del POR Campania;
- * Individuare le modalità operative e metodologiche per l'attuazione del Progetto di Valutazione Intermedia del POR Campania;
- * Condurre le attività valutative relative ai blocchi di analisi A (Analisi degli effetti del Programma) e C (Coerenza con le priorità delle strategie comunitarie di Lisbona e Göteborg) dell'aggiornamento della Valutazione Intermedia.

17. Bando concorsuale di premialità a disegno regionale, di cui alla delibera CIPE n. 20 del 29.9.04 (BUR Campania n. 64 del 27 dicembre 2004)

- ** Valutare i progetti candidati.

¹¹ Pur se non abrogata, tale disposizione della Delibera non è mai stata attivata nella prassi, pur avendo il NVVIP prodotto e pubblicato Linee Guida e schede per la presentazione dei progetti.

¹² La collaborazione non è mai stata formalmente attivata.

18. Delibera n. 1201 del 23.9.2005 della Giunta regionale della Campania

- * Procedere, congiuntamente al Dipartimento dell'Economia della Regione, alla verifica almeno semestrale del rispetto dei cronogrammi analitici di attuazione dei PI predisponendo gli atti relativi alle revoche del finanziamento.

19. Delibera n. 1243 del 30.9.2005 della Giunta regionale della Campania

- In relazione alle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate (rifinanziamento L. 208/98 periodo 2005/2008), definire adeguati processi, metodologie e strumenti di supporto alle attività ricognitive, programmatiche e istruttorie, di selezione di interventi e azioni, per il disegno di schemi di premi e sanzioni, per le attività di valutazione della coerenza programmatica, di analisi della fattibilità tecnico-procedurale ed economico-finanziaria, anche in riferimento alle indicazioni, fornite dai soggetti proponenti e attuatori, circa le modalità e i costi della gestione, nonché la sostenibilità dei relativi oneri finanziari.

20. Delibera n. 78 del 26.1.2006 della Giunta regionale della Campania

- * Valutare i casi nei quali la revoca o la sostituzione di un intervento inserito nel cronogramma critico di un PI provoca la caduta dell'intera filiera critica dei progetti di quel PI.

21. Delibera n. 389 del 23.3.2006 della Giunta regionale della Campania

- Redigere la relazione tecnica ex Delibera CIPE 35/05 di accompagnamento degli interventi. Tale relazione, oltre a quanto già previsto dalla normativa di riferimento, conterrà una più mirata valutazione dei singoli interventi, studi di fattibilità ed azioni di sistema allo scopo di verificarne preliminarmente le seguenti condizioni:
 - o Valenza strategica anche rispetto alla Programmazione strategica 2007/13;
 - o Sostenibilità tecnica-amministrativa;
 - o Sostenibilità economica, finanziaria e gestionale.
- ** Valutare gli interventi inseriti negli "Accordi di reciprocità" sulla base dei seguenti criteri:
 - o Valenza strategica della strategia di reciprocità a base dell'Accordo rispetto agli obiettivi/scelte/priorità d'intervento della strategia di sviluppo regionale 2007/13 ed agli indirizzi comunitari di Lisbona e di Goteborg;
 - o Efficacia delle modalità di convergenza ed integrazione programmatica, finanziaria ed operativa tra Progetto integrato e strumento/i di programmazione negoziata e tra queste con la strategia di reciprocità;
 - o Grado di avanzamento della spesa complessiva del Progetto Integrato e dello Strumento di Programmazione Negoziata realizzata alla data del 31 dicembre 2005;
 - o Modello gestionale proposto per l'attuazione dell'Accordo di Reciprocità;
 - o Individuazione, valenza e sostenibilità del Progetto portante della strategia di reciprocità o dello Studio di fattibilità relativo alla individuazione dello stesso;
 - o Impegno del Tavolo di Concertazione dello Strumento di Programmazione negoziata a destinare le eventuali risorse che dovessero rendersi disponibili per il finanziamento di infrastrutture materiali ed immateriali a sostegno del progetto portante la strategia di reciprocità.

22. Delibera n. 824 del 23.6.2006 della Giunta regionale della Campania

- Effettuare la valutazione ex ante del PSR-FEASR e dei PO FESR e FSE per il ciclo di programmazione 2007-2013 e del Programma Attuativo del FAS 2007-2013.

23. Delibera n. 1041 del 1.8.2006 della Giunta regionale della Campania

- Organizzare il "parco progetti regionale";
- Valutare le proposte progettuali presentate.

24. Delibera n. 1516 del 7.9.2007 della Giunta regionale della Campania

- * Valutare nuovi interventi nell'ambito dei Progetti Integrati nei limiti delle economie finanziarie disponibili in ciascun P.I. e limitatamente a progetti, o stralci di essi, già presentati o contestualmente presentati al Parco Progetti Regionale di cui alla DGR n. 1041/06, dando priorità a quei progetti eventualmente già presentati al Bando di premialità regionale di cui alla DGR n. 2092/04 e classificatisi idonei nella relativa graduatoria.

La relativa attività di valutazione da parte del NVVIP dovrà avere la priorità rispetto a tutte le altre attività in cui il NVVIP stesso è coinvolto.

Sarà competenza del NVVIP verificare che il progetto per il quale è richiesto il finanziamento sia stato presentato al Parco Progetti Regionale.

25. Delibera n. 395 del 9.3.2007 e Delibera 1286 del 17.7.2007 della Giunta regionale della Campania

- ** Effettuare l'istruttoria degli studi di prefattibilità predisposti ai sensi dell'accordo di programma quadro "Studi di fattibilità" stipulato con il Mi.S.E.;
- ** Esprimere un parere sulla opportunità tecnica di proseguire nella II Fase (redazione studi di fattibilità) e formulare indicazioni di orientamento tecnico per la realizzazione della II Fase, tenendo conto del programma e della metodologia presentati dal progettista.

26. Regolamento del Comitato di sorveglianza del PSR 2007 – 2010

Un rappresentante del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Campania è componente del Comitato.

27. Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania - n. 51 del 27 febbraio 2008

Il direttore del NVVIP, su invito del Presidente, partecipa alle riunioni del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013, a titolo consultivo.

28. Decreto del presidente della giunta regionale della Campania n. 153 del 25 luglio 2008

- Supportare la struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria in relazione alla valutazione ed al monitoraggio dei programmi, dei piani e dei progetti.

29. Piano di valutazione unitario del Programma interregionale energia rinnovabile e risparmio energetico (luglio 2008)

- Fornire supporto tecnico per le valutazioni del programma e partecipare agli Steering Groups.

30. Decreto Dirigenziale N. 28 del 5 agosto 2008 (AGC sviluppo attività settore primario)

- ** Effettuare l'istruttoria tecnica dei progetti presentati nell'ambito del bando a valere sulla misura 1.4 del POR Campania 2000-2006 (reti irrigue).

31. Delibera n. 1558 del 1.10.2008 della Giunta regionale della Campania

- Effettuare, relativamente all'Elaborazione del DOS o Preliminare di PIÙ (Programmi Integrati Urbani PIÙ Europa), l'analisi di coerenza del Programma con la strategia dell'Obiettivo Operativo 6.1 – Asse VI – PO FESR 2007 – 13.

32. Delibera n. 467 del 18.3.2009 della Giunta regionale della Campania

- Effettuare la valutazione ex ante del preliminare del DOS del PIU Napoli.

33. Delibera n. 210 del 6.2.2009 della Giunta regionale della Campania

- Sostenere il gruppo di coordinamento del “Piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio”.

34. Decreto del Capo di Cabinetto del Presidente della Giunta regionale n. 6 del 9.2.2009

- Il direttore del NVVIP fa parte del Gruppo di coordinamento della Programmazione Unitaria.
- Il NVVIP supporta il gruppo di cui sopra.

35. Delibera n. 322 del 23.2.2009 e Delibera n. 451 del 13.3.2009 della Giunta regionale della Campania

- Il direttore del NVVIP è nominato Responsabile del Piano unico di valutazione. Al Responsabile del Piano Unico di Valutazione sono affidati i seguenti compiti:
 - o coordinamento delle attività di valutazione della programmazione unitaria;
 - o redazione del Piano ed elaborazione di proposte per eventuali modifiche e/o integrazioni;
 - o verifica dell’attuazione e proposta di aggiornamento del Piano;
 - o supporto all’organizzazione e alla conduzione delle attività partenariali necessarie all’individuazione dei temi e delle domande di valutazione;
 - o individuazione di criticità nell’attuazione del Piano, con particolare attenzione al rispetto dei tempi di realizzazione delle attività valutative;
 - o per conto dell’amministrazione regionale, il Responsabile del Piano relaziona al Responsabile della Programmazione Unitaria ed al Gruppo di Coordinamento Strategico, sull’attuazione del Piano stesso e sugli esiti delle valutazioni nelle sedi di sorveglianza dei Programmi, con cadenza almeno annuale, così come previsto dalla delibera CIPE n. 166/2007.
- Il NVVIP sostiene l’Amministrazione nella redazione, aggiornamento ed attuazione del Piano Unico di Valutazione; partecipa al processo di ascolto delle esigenze conoscitive, all’interno e all’esterno dell’amministrazione; propone temi e domande di valutazione; istruisce le attività partenariali e di selezione delle valutazioni.
- Il ruolo del NVVIP prosegue nell’attuazione del Piano: esso svolge un ruolo di rilievo nel sostenere i responsabili dell’attuazione nei processi di autovalutazione e nel coordinamento della impostazione tecnico-metodologica di valutazioni esterne e dei processi di selezione dei valutatori. Il NVVIP partecipa formalmente ad eventuali Steering Group delle singole valutazioni.
- Il NVVIP, in quanto valutatore interno, può condurre direttamente le valutazioni interne.
- Il NVVIP partecipa alle attività a sostegno della qualità dei processi di valutazione e della costruzione di capacità di valutazione condotte dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).

36. Delibera n. 326 del 6.3.2009 della Giunta regionale della Campania

In relazione ai “grandi progetti” del PO FESR 2007-2013:

- coordinarsi con la struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria in relazione alla valutazione ed al monitoraggio dei programmi, dei piani e dei progetti;
- svolgere la valutazione dei GP (con il supporto dell’Autorità Ambientale regionale) e di formulare il parere previsto dalla procedura di cui alla delibera, provvedendo a definire, in via propedeutica, gli elementi di valutazione;
- esaminare i piani di lavoro dei responsabili dei grandi progetti, rilasciando un monitoraggio mensile;
- analizzare lo SdF ed il formulario dei GP richiedendo integrazioni e/o modifiche al fine di pervenire all’emanazione di un parere obbligatorio e vincolante.

37. Delibera n. 1131 del 19.6.2009 della Giunta regionale della Campania

In merito ai Progetti Integrati per Aree Protette (PIRAP):

- Partecipare al tavolo di procedura negoziale PIRAP;
- Partecipare al Gruppo Tecnico Operativo istituito dal tavolo di procedura negoziale PIRAP;
- Partecipare alle attività di programmazione, supervisione e coordinamento della procedura PIRAP;
- Curare la prima fase della procedura di valutazione dei PIRAP (ricezione, ammissibilità, istruttoria, valutazione, negoziazione complessiva del PIRAP).

N.B. La procedura stabilita dalla Delibera di cui sopra è stata successivamente chiarita dall'AGC 11, che ha incaricato il NVVIP essenzialmente di curare la prima fase della procedura di valutazione.

38. Delibera n. 1291 del 31.7.2009 della Giunta regionale della Campania

** In merito agli Accordi di Reciprocità:

- Coordinare e realizzare la procedura valutativa delle proposte di Programma di Sviluppo Territoriale presentate dai Partenariati Istituzionale Locali;
- Supportare l'Amministrazione regionale per l'emanazione di tutti gli atti amministrativi necessari all'attuazione degli Accordi di Reciprocità, ivi compreso l'avviso pubblico.

39. Decreto dirigenziale n. 534 del 10.9.2009 dell'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi.

** In merito agli Accordi di Reciprocità il decreto di approvazione dell'avviso fissa le procedure da applicare per la valutazione della prima fase e stabilisce le tempistiche.

40. Manuale di attuazione del POR FESR 2007-2013 (DGR Campania 1715 del 20.11.2009)

Fornire parere ai Responsabili di Obiettivo Operativo per il finanziamento di operazioni a titolarità regionale che presentino un valore superiore a 10 ME.

41. Decreto dirigenziale n. 736 del 31.12.2009 dell'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi.

** In merito agli Accordi di Reciprocità il decreto approva il Documento di Indirizzo per l'attuazione della fase valutativa negoziale. È previsto che il NVVIP svolga la valutazione degli interventi presenti nel Programma di Sviluppo Territoriale attraverso: a) la verifica dei requisiti minimi; b) la valutazione di coerenza. Il NVVIP potrà richiedere, ove necessario, eventuali integrazioni delle schede.

42. Programma Operativo Interregionale (POIn) "Attrattori culturali, naturali e turismo" (dicembre 2009)

Supportare l'Amministrazione nell'identificazione e disseminazione di buone pratiche.

43. Piano di valutazione unitario del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" (dicembre 2009)

Responsabilità e monitoraggio del Piano di valutazione e responsabilità delle valutazioni (in capo al Direttore del NVVIP ex DD AdG POIn n. 4 del 10.12.2009).

44. Delibera n. 231 del 12.3.2010 della Giunta regionale della Campania

* Predisporre le analisi e le valutazioni utili alla redazione del Rapporto Finale del POR 2000-2006, supportando a tal fine l'Autorità di Gestione.

45. Decreto n. 1 del 19.7.2010 del Commissario ad acta ex art. 14 comma 22 del DL 31 maggio 2010 n. 78

Il direttore del NVVIP è chiamato a far parte della Struttura tecnica di supporto per la predisposizione del Piano di Stabilizzazione Finanziaria (ex art. 14 comma 22 del DL 78/2010).

Si nota che i compiti del NVVIP (o specifici del direttore del NVVIP) possono essere raggruppati in compiti di:

- Supporto alla Regione
- Programmazione 2000-2006;
- Programmazione 2007-2013;
- Programmazione ed attuazione del FAS.